IL POPOLO ROMANO

ANNO XXXIX — N. 300 — Centesimi 5 in tutto il Regno — VENERDÌ 10 NOVEMBRE 1911

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Alla Camera turca

La seduta del giorno 8 alla Camera dei deputati in Turchia è stata oltremodo tempestosa ed ha rivelato le nuove tendenze latenti nelle sfere governative circa l'indirizzo della politica internazionale. Si discuteva una interpellanza rivolta al Ministro della guerra Mahmud Chefket pascià al quale si faceva risalire la responsabilità del minacciato arresto del Capo dell'Opposizione on. Lufti Kifri per attacchi diretti nel suo giornale al Ministro stesso, che lo aveva denunciato alla Corte marziale.

Nel suo discorso Chefket pascià accennò ad una conversazione che egli aveva avuta col generale Ismail Hakki, membro della Camera ed allora questi si credette in dovere di riferire la conversazione affermando come avendo egli avvertito il Ministro delle accuse che gli si muovevano e cioè di seguire una politica tedesca e di servire il comitato dei giovani turchi, il Ministro gli aveva risposto di non essere partigiano della politica tedesca, ma di ritenere al contrario che la salvezza dell'Impero ottomano consista nel seguire una politica inglese.

Questa rivelazione provocò tale un movimento nell'assemblea che il Gran Visir, il Ministro degli esteri Assim e vari deputati si precipitarono verso la tribuna invitando l'on. generale Ismail Hakki a troncare il suo discorso, perchè contrario - soggiungeva il Gran Visir - ai più alti interessi dello Stato: concludendo col dichiarare che l'attuale Gabinetto, dopo il voto di fiducia ottenuto dalla Camera, aveva iniziato trattative con parecchie Potenze e come nessuna di esse avrebbe compreso la odierna diffidenza del Parlamento.

Che nelle sfere parlamentari di Costantinopoli vi fossero due tendenze, una verso la Germania, che ha prevalso per lo meno fin qui e l'altra che preferiva orientarsi verso l'Inghilterra, non è una novità per chiunque segue lo svolgimento quotidiano della politica internazionale: ma la vera nota interessante, emersa dalla burrascosa seduta della Camera turca, sta nella dichiarazione incidentale - se esatta - del Gran Visir.

Senza scoprire le batterie diplomatiche Said pascià ha affermato di aver iniziate trattative con parecchie Potenze sia per un'alleanza, sia per un' *entente*.

Ciò è chiaro. — Non pare per altro che finora egli sia riuscito ad una qualche conclusione positiva, dal momento che ha pregato la Camera a non mostrare diffidenze verso il Governo, poichè tali diffidenze dimostrerebbero che vi è disaccordo sul nuovo orientamento, ciò che tratterrebbe naturalmente le Potenze alle quali il governo si è rivolto (e dal discorso parrebbe per lo meno che non sia una sola) dall'accogliere le aperture iniziate.

In verità tutto questo non interessa direttamente l'Italia, con la quale in questo momento la Turchia non pensa certamente ad allearsi od a stabilire un'*entente* mentre, a ben riflettere, avrebbe, liberata da una provincia che non le reca nè forza, nè profitto, il massimo interesse a vivere nella miglior armonia con noi.

Ciò che si può per altro affermare - come del resto fu di già rilevato da qualche autorevole giornale inglese - è che qualunque alleanza o qualunque *entente* riuscisse a conchiudere la Turchia, essa non può a meno di avere per base la pregiudiziale della pace con l'Italia, avendo tutte le Potenze dichiarata la loro neutralità nel presente conflitto.

Politica e Diplomazia

Vienna, 9. — Il barone Call Ambasciatore a Tokio e già ministro del Commercio nel gabinetto Koerber è stato collocato a riposo a sua domanda.

Per l'ambasciata di Tokio sarà provveduto probabilmente con la nomina di von Mueller-Szentgyorgy attualmente a disposizione.

Darmstadt, 9. — Hanno avuto luogo per la prima volta le elezioni generali alla Dieta del Granducato di Assia con la nuova legge elettorale a base di suffragio universale e di voto plurimo per gli elettori che superano i 40 anni di età.

Prevedendo la legge il rinnovo parziale della Camera andarono alle urne gli elettori di 25 collegi antichi e di 8 collegi nuovi delle città maggiori.

Vi sono 22 deputati eletti ed 11 ballottaggi. Hanno aumentato i loro seggi i progressisti e i socialisti a spese dei nazionali liberali e degli agrari.

Il centro ha mantenuto la posizione.

(S) **Londra** 9 — In un discorso Balfour ha detto che egli spera di aver salute e attività per molti anni ancora, ma uomini più giovani possono meglio di lui adattarsi alle circostanze e ai nuovi problemi. Egli preferisce ritirarsi, senza attendere l'epoca in cui sembrerebbe in ritardo col suo tempo.

(S) **Costantinopoli**, 9. — Sono qui giunti il Mutessariff ed altri funzionari di Bengasi.

(S) **Parigi**, 9. Il Presidente della Repubblica Fallières e la signora Fallières hanno offerto una colazione in onore del Re di Grecia. Vi assistevano tutti i membri del Governo eccetto Caillaux, che non ha potuto parteciparvi.

(S) **Madrid**, 9. Di fronte all'agitazione provocata a Tangeri dalle misure sanitarie il governo spagnuolo ha deciso di inviare nella rada di Tangeri l'incrociatore *Cataluna*.

(S) **Potsdam**, 9. Per incarico ricevutone, il maresciallo di Palazzo del Principe imperiale smentisce categoricamente l'affermazione della *National Zeitung* che il Principe pensi a spiegare un'azione comune coi fratelli contro il Cancelliere dell'Impero.

Discorso del Ministro degli Esteri francese sul Marocco.

(S) **Parigi**, 9. Alla Commissione degli affari esteri della Camera il Ministro De Selves a proposito dell'accordo franco-tedesco, ha dichiarato: Noi ci siamo opposti alle notevolissime esigenze avanzate al principio dei negoziati dalla Germania, e l'azione della nostra diplomazia è riuscita gradualmente a vincere fino al punto in cui le domande tedesche furono per noi accettabili. Il Governo chiede alla Commissione di ratificare al più presto possibile l'accordo. Vi è anche grande interesse che la Camera lo approvi nel più breve termine.

Sono state presentate al Ministro alcune interrogazioni sul modo in cui crede si possa fare funzionare il protettorato francese sul Marocco, da esercitarsi secondo l'accordo, franco-spagnuolo, colla coesistenza di una zona sottoposta alla autorità della Spagna.

Il Ministro ha riconosciuto l'esattezza del testo dell'accordo franco-spagnuolo quale fu pubblicato, ed ha aggiunto che con negoziati iniziati con chi di diritto, cercherà di assicurare il perfetto funzionamento del protettorato francese.

Dalle dichiarazioni di De Selves risulta che attualmente non è impegnata alcuna trattativa con la Spagna. Si deve dapprima negoziare coll'Inghilterra a causa dei vincoli di interessi che in questo affare esistono tra la Francia e la nazione amica.

In questo frattempo si conletteranno le adesioni dei firmatari dell'Atto di Algesiras. Sarà allora possibile iniziare con successo le trattative colla Spagna.

Da Parigi

Per interruzione della linea questa notte non abbiamo ricevuto il consueto fonogramma da Parigi.

Da Berlino

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

BERLINO, 9 (ore 19.40). — Il discorso, pronunziato dal Cancelliere nella seduta odierna sull'accordo franco-tedesco per il Marocco, fu ascoltato dal Reichstag, che poteva dirsi al completo, fra la più grande attenzione.

Il discorso del sig. von Bethmann Hollweg, che riscosse, in vari punti, vive e manifeste approvazioni ed applausi, è considerato generalmente come uno dei più efficaci e poderosi pronunziati in questi ultimi anni al Reichstag.

Esaurita la discussione sull'accordo franco-tedesco, il Cancelliere risponderà agli oratori, che si saranno occupati del conflitto per la Tripolitania.

Parlamenti esteri

GERMANIA

Il discorso del Cancelliere

(S) **Berlino**, 9. — *Reichstag* — L'aula e le tribune sono gremite. Dalla tribuna imperiale assistono alla seduta il Kronprinz ed il Principe Augusto Guglielmo.

Il Cancelliere dell'Impero *Bethmann Holweg* fa la storia dell'accordo franco-tedesco, per il Marocco e per i compensi territoriali. L'oratore respinge l'accusa che il Governo abbia agito sotto una pressione qualsiasi e che l'Esercito e la marina della Germania non fossero pronti. Egli viene a parlare quindi del discorso pronunziato dal Lloyd George.

A proposito dell'incidente di Agadir, il Cancelliere dell'Impero dice: Scopo dell'invio della cannoniera *Panther* ad Agadir era quello di proteggere le proprietà e la vita dei tedeschi e, contemporaneamente, di rendere noto il diritto e la volontà della Germania di proteggere da sè stessa i tedeschi residenti al Marocco.

Tale scopo fu comunicato alle Potenze prima dell'arrivo della nave ad Agadir dai nostri Ambasciatori e dai nostri Ministri.

Il Cancelliere nega che l' invio della *Panther* avesse per scopo acquisti territoriali.

L'oratore espone quindi i particolari dei negoziati terminati con l'accordo pel Marocco ed aggiunge: La mia convinzione è che i nostri connazionali, i quali hanno interessi nel Marocco, possano essere contenti dell'accordo.

Il Cancelliere parla della questione dei compensi. Egli rileva il ritiro del Segretario di Stato, per le colonie. Lindequist, che fino dall'inizio dei negoziati voleva che si trattasse non per un aumento territoriale compatto, ma unicamente per l'arrotondamento e la regolarizzazione delle frontiere.

A causa di tale diversità di vedute e pensando che durante i negoziati non si fosse avuto bastante riguardo per l'ufficio coloniale, Lindequist diede, già durante l'estate, le dimissioni che non furono accettate, essendo ancora in corso i negoziati.

La voce diffusasi recentemente sulle dimissioni del Segretario di Stato per le Colonie venne smentita col suo consenso. In tale occasione Lindequist parlò col Cancelliere della probabilità del suo ritiro nell'anno prossimo avendo intenzione, dopo la sessione del Reichstag in corso di cominciare il viaggio di ispezione nell'Africa sud-occidentale.

Pochi giorni fa presentando una motivazione scritta Lindequist dichiarò di non potere, nella sua qualità di Segretario di Stato per le Colonie, difendere la questione dei compensi territoriali dinanzi al Reichstag. Ciò voleva dire sconoscere la situazione perchè nessuno gli chiedeva di assumere la responsabilità dell'accordo, responsabilità che spetta al Cancelliere.

Ancora più deplorevole delle dimissioni di un funzionario esperto nel servizio coloniale è che la stampa, indubbiamente al di fuori della volontà e dell'opera di Lindequist, abbia conosciuto la motivazione delle sue dimissioni contemporaneamente al Cancelliere dell'Impero.

(S) **Berlino**. 9. — *Reichstag* — Il Cancelliere dell'Impero *Botkmar Hollwen* enumera i nuovi acquisti territoriali secondo l'importanza del loro valore Respinge le critiche mosse contro l'azione della Germania al Marocco. Il Governo, soggiunge il Cancelliere, non si è lasciato distogliere dal programma stabilito fin da principio, da nessuna ingerenza interna od estera.

Tutti i racconti degli ultimi mesi a proposito di pretese debolezze od indietreggiamenti del Governo, sono privi di senso, di fronte ai fatti.

L'Imperatore esigette una stretta esecuzione del programma stabilito, ma con la coscienza chiara che ogni azione di una grande Potenza può condurre alla guerra od alla pace e colla salda preparazione a snudare la spada in quaisiffisi momento per l'onore della nazione L'Imperatore sa che in ciò ha comunanza di idee col popolo, pronto a proteggere, contro tutti, i suoi interessi vitali ed il suo onore.

Il Cancelliere confuta dettagliatamente le voci che il Governo tedesco ha indietreggiato di fronte alla minaccia dell'Inghilterra.

Rimostranze furono subito datte a Londra dopo il discorso di Lloyd George. Il Governo britannico non mostrò alcun desiderio di partecipare alle trattative franco-tedesche: il discorso di Lloyd Georges non ebbe un'azione favorevole sui rapporti amichevoli con l'Inghilterra, ma ciò non può nemmeno far credere che il Governo tedesco abbia indietreggiato.

In realtà le spiegazioni con la Francia ebbero luogo senza l'ingerenza di terzi.

Il Cancelliere spiega quindi perchè la Germania non pensò mai di prendere piede al Marocco.

Onde poter fare una politica mondiale, la Germania deve restare una forte Potenza continentale e non deve indebolirsi con una posizione incerta nel Marocco meridionale.

L'oratore respinge l'idea di una guerra contro la Francia o contro l'Inghilterra, oppure contro tutte due le nazioni.

Il fatto che siamo addivenuti ad un accordo pacifico con la Francia, soggiunge il Cancelliere, è più eloquente di tutte le discussioni sul disarmo e sui trattati di arbitrato. Sopra la pietra fondamentale di questo accordo il futuro può migliorare i rapporti franco-tedeschi.

L'accordo fa anche *tabula rasa* fra noi e l'Inghilterra.

Il nostro prestigio di grande Potenza, che non permette che un trattato munito della nostra firma venga modificato senza il nostro consenso, si è affermato con pieno successo. Noi abbiamo ceduto il Marocco che non avremmo ceduto anteriormente. Noi abbiamo invece ottenuto garanzie economiche di cui fin qui mancavamo: noi abbiamo ottenuto nuovi possedimenti coloniali.

Ciò noi abbiamo ottenuto con un accordo pacifico con la Francia.

Per la prima volta una grande questione politica, che celava il germe di numerosi incidenti, è stata risolta mediante un trattato con la nostra vicina d'Occidente.

Noi non desideriamo lodi, ma non temiamo nemmeno alcun biasimo.

***

Dopo il discorso pronunciato dal Cancelliere, parlano Hertling, von Heydebrand, Bebel e Bassermann.

Alla fine del suo discorso, Bassermann si domanda se la questione della Tripolitania non *è* la conseguenza di Agadir. Quantunque non abbiamo fatto, egli soggiunge, alcun acquisto territoriale al Marocco, vi è una stretta relazione fra la questione marocchina e la questione della Tripolitania.

Circa il Marocco non abbiamo concluso alcun accordo coll'Austria-Ungheria e con l'Italia. Pertanto gli uomini di Stato italiani hanno potuto agire indipendentemente.

GRAN BRETTAGNA

(S) **Londra**, 9. *Camera dei Comuni - Dillon* interroga il Ministro degli Esteri, chiedendo se ha ricevuto dai Consoli inglesi rapporti dettagliati non sottoposti a censura sugli avvenimenti di Tripoli e di Bengasi durante le ultime tre settimane e se, in caso contrario, vuol fare passi immediati per ottenere tali rapporti.

Sir E. Grey (Min. degli Esteri) risponde dicendo che il Console generale di Tripoli ha appreso da corrispondenti di giornali alcune narrazioni che poi sono apparse pubblicate sui giornali e soggiunge: Come ne ho informato l'on. Dillon il 2 corrente, non posso prendere l'iniziativa di dare informazioni pubbliche ufficiali che quando si tratti dei nostri connazionali. Difatti il Console generale non ha assistito ai combattimenti, nè apparteneva alle sue mansioni l'assistervi.

Dillon interroga quindi il Ministro degli Esteri chiedendo se il Governo italino ha comunicato all'Inghilterra il proclama che annuncia l'annessione della Tripolitania; quale è l'effetto, secondo l'interpretazione del Governo italiano, che quel proclama deve avere sullo stato giuridico degli abitanti di Tripoli, che continuano a resistere alle truppe italiane; se il Governo inglese ha riconosciuto il proclama o vi ha dato il suo assenso; o se vuole presentare al Governo italiano rimostranze contro qualsiasi misura punitiva verso la popolazione di Tripoli, basata su quel proclama.

Sir E. Grey (Min. Esteri) dichiara: La risposta alla prima domanda è affermativa Non posso rispondere alla seconda, perchè non lo so. In quanto alla terza domanda la risposta è negativa. La risposta alla quarta domanda è parimenti negativa. Dare un'altra risposta qualsiasi significherebbe un intervento nella guerra italo-turca.

Dillon domanda: La pubblicazione del proclama dell'annessione della Tripolitania significa forse che saranno trattati come ribelli tutti coloro che resistono alle truppe della Potenza che emanò quel proclama?

Sir E. Grey risponde: Non posso dire quale possa essere l'interpretazione del Governo italiano circa gli effetti del proclama. Il proclama ci è stato comunicato, come anche ci è stata comunicata la protesta del Governo turco contro di esso. Ciò sembra essere una questione sulla quale non si può dir nulla e sulla quale devono riservarsi tutti i propri diritti finchè le ostilità proseguono.

AUSTRIA

(S) **Vienna** 9 — (*Camera dei deputati*) — Alla fine della seduta il deputato italiano *Malfatti* protesta energicamente contro le calunnie lanciate ieri dal deputato sloveno Rjbar contro le truppe italiane che combattono a Tripoli.

L'oratore dichiara che le asserzioni di Rjbar si basano sopra notizie tendenziose e smentite, hanno provocat profonda indignazione tra i deputati italiani ed hanno offeso anche i sentimenti di equità di tutti gli altri partiti.

Per la Facoltà italiana.

(S) **Vienna**. 9. Nell'odierna conferenza dei capigruppo della Camera per stabilire il programma dei lavori sino alle feste del Natale, il deputato *Conci* ha fatto la proposta che il progetto della Facoltà giuridica italiana venga compreso nel suddetto programma di lavoro. La proposta è appoggiata da parecchi deputati, mentre il pangermanista Wolff è contrario.

Il presidente del Consiglio *Sturgk* dichiara essere vivo desiderio del Governo che il progetto di legge venga sbrigato fra i primi. Egli perciò fa appello ai partiti per comprendere il progetto sulla Facoltà giuridica italiana nel programma dei lavori da sbrigarsi prima delle feste di Natale.

Il deputato *Gentili* fa voti perchè il progetto in parola venga discusso dalla Commissione speciale prima del bilancio provvisorio. I capi gruppo però sono per la maggior parte contrari a questa proposta.

UNGHERIA

(S) **Budapest**, 9. (*Camera Deputati*). Si elegge Presidente il deputato Lodovico Navay, già vice-presidente.

FRANCIA

(S) **Parigi** 9 — (*Camera dei deputati*) — Si intraprende la discussione generale del bilancio.

TURCHIA

(S) COSTANTINOPOLI, 8 — Alla fine della seduta della Camera i deputati di opposizione e specialmente Lufti Fikri, il cui discorso ha prodotto grande impressione, hanno energicamente attaccato il Ministro della guerra e il regime della Corte marziale.

Il solo Emwullah, membro del partito Unione e Progresso, ha difeso il Ministro.

Il generale Ismail Hakki, del quale il Ministro della guerra nella seduta antimeridiana aveva riferito una conversazione, ha dichiarato: Sono costretto a parlare. Ebbi col Ministro della guerra un colloquio di carattere privato. Gli dissi che lo si accusava di seguire una politica tedesca e di servire il Comitato Unione e Progresso. Egli mi rispose: Non sono partigiano della politica tedesca, ma ritengo al contrario che la salvezza dell'Impero consista nel seguire una politica inglese.

(*Il Gran Visir, il Ministro degli esteri e alcuni deputati si sono precipitati verso la tribuna ed hanno pregato l'oratore di tacere.*)

Il Gran Visir ha detto:

Prego il generale Ismail Hakki di cessare il suo discorso perchè contrario agli interessi dello Stato. Vi parlo, ha detto, per l'ultima volta (?) e voi comprenderete [illegible].

Said Pascià ha ricordato i servizi resi da Mahmud Chefket ed ha aggiunto: In Turchia non vi sono dittatori. Se ve ne fosse uno, io lo farei arrestare immediatamente.

Io non appartengo a nessun partito. Lavoro col Comitato Unione e Progresso, ma sarei il primo a schierarmi contro di esso se agisse in contrasto agli interessi del paese.

Le Potenze dicono che in Turchia non esiste unione e che non possono all'occorrenza aver fiducia in essa. Noi abbiamo iniziato trattative con parecchie Potenze dopo il voto di fiducia che ci avete accordato, ma nessuna di esse comprenderebbe la vostra diffidenza.

Said Pascià ha quindi dato spiegazioni sull'incidente Lufti Fikri, dicendo che non si trattava di arrestarlo. Il Gran Visir ha terminato con queste parole:

Voi assumereste una grande responsabilità se in tempo di guerra emetteste un voto di sfiducia contro il Ministro della guerra. Viviamo in un'epoca criticissima.

(*A questo punto il seguito della discussione è stato rinviato a domani.*)

(S) **Costantinopoli**, 9. (*Camera*). Si approva un ordine del giorno di fiducia in favore del Ministro della guerra Mahmud Chefket Pascià.

Alla Camera inglese

Il deputato Dillon — vedi *Parlamenti esteri* — che non si è mai fatta premura di chiedere al sig. Chamberlain durante la guerra anglo-boera se fossero vere le accuse della stampa estera — meno l'italiana — sui criteri che l'illustre generale lord Roberts aveva creduto di adottare nel condurre la guerra e tanto meno se fosse dogmatico il decreto di annessione del Transvaal e dell'Orange, sebbene funzionasse ancora sul contestato territorio un Governo civile con le rispettive autorità — ciò che non è in Tripolitania — il sig. Dillon si è invece molto preoccupato dei casi e degli atti nostri in Tripolitania.

Noi non prenderemo davvero sul serio tutte le domande *insinuanti* rivolte dall'antico congiurato irlandese al Ministro degli Esteri, Sir E. Grey, il quale rispose con quella correttezza diplomatica e con quella finezza, per cui furono celebri le nostre Sibille.

Ci permettiamo, invece, di notare come l'Italia ufficiale durante le imprese guerresche dell'Inghilterra non è mai venuta meno a quei riguardi che l'antica simpatia ed amicizia tra le due Nazioni consigliavano.

Ed aggiungeremo di più, che mentre le insinuazioni del sig. Dillon non arrivano fino a noi, che abbiamo la coscienza di essere, come le altre, una Nazione civile, onesta, e leale, l'Italia procederà, calma e tranquilla, nello svolgimento del suo programma, che è l'annessione di fatto della Tripolitania, dopo averla proclamata in diritto.

Del resto, tutte queste spuntature parlamentari, come tutti gli apprezzamenti velenosi di quei giornali esteri, che non possono digerire l'annessione della Tripolitania all'Italia, non arrivano all'altezza della coscienza del nostro buon diritto.

D'altra parte, gli stessi interessati negli affari, più o meno loschi, intessuti a Costantinopoli coi giovani turchi, sono imbecilli, perchè dovrebbero essere i primi a desiderare che la Turchia si rassegnasse a questa fatalità, come si è rassegnata ad altre ben più gravi.

Se l'Italia nel 1878, quando tutti *diviserunt* sulla carta geografica, *vestimenta ejus*, avesse accettato in compenso della Tunisia alla Francia il cortese invito: *allez vous à Tripoli*, nessuno si sarebbe commosso, la Turchia per prima, e noi ci saremmo risparmiata questa impresa, cui dovremo consacrare vite umane, diecine o centinaia di milioni, e per giunta tante lezioni di pedagogia politica alla... Dillon.

***

In compenso della pedagogia irlandese, dobbiamo segnalare il discorso pronunziato ieri sera al banchetto tradizionale del Lord Mayor dal Primo Ministro sig. Asquith, il quale fece, a proposito del conflitto italo-turco dichiarazioni sobrie, imparziali, e molto elevate che saranno accolte con viva compiacenza nei circoli politici e dall'opinione pubblica in Italia. (*Vedi pag.*)

Il conflitto italo-turco

Notizie ufficiali

La situazione attorno a Tripoli

(S) TRIPOLI, 8 (*ore 21*): — Le avvisaglie di ieri sera hanno continuato fino alle ore 16, profittando il nemico del terreno insidiosissimo per contrastare alle nostre ricognizioni. In tutta la giornata di ieri ed in quella di oggi il 93° fanteria, principalmente impegnato, ebbe due morti e ventisei feriti.

Le notizie portate dagli informatori concordano con le ricognizioni nostre che hanno trovato tra molti arabi morti e feriti, i cadaveri di pochi turchi. Sempre sul fronte occidentale ricognizioni ardite vennero operate dall'11° bersaglieri, con scambio di fucilate. Da parte nostra un ferito leggero.

Le nostre batterie di estrema sinistra, aprirono il fuoco contro una località dove era segnalata una riunione di arabi che si disperse.

Sul fronte occidentale apparve stamane qualche gruppo di nemici aprendo il fuoco dall'orlo orientale dell'oasi Gugi, e ritirandosi subito dopo qualche colpo di una delle nostre batterie di quel settore.

Alle ore 15 di oggi la batteria di Sidi Messri battè efficacemente forti gruppi di arabi, che si sbandarono dopo subite perdite.

A tergo della linea dell'11° bersaglieri, una pattuglia, comandata da un ufficiale, sorprese ed arrestò due arabi con le armi alla mano.

***

(S) TRIPOLI, 8 (*ore 23,5*): — Nella mattinata reparti di bersaglieri e granatieri, comandati da ufficiali eseguirono qualche ricognizione nell'oasi orientale, davanti ai rispettivi fronti, con qualche fucilata, ma senza perdite.

Essi rinvennero due morti dei nostri non riconoscibili perchè decapitati. Nel pomeriggio furono da noi eseguite tre forti ricognizioni verso Gargaresc, forte Mesri, Ben-Tamer Le due ultime ebbero qualche piccolo scontro ed un ferito leggero.

Nostri informatori assicurano che, oltre al colera, è scoppiato nel campo nemico anche il vaiuolo. Aggiungono correre voce che il comandante turco abbia ricevuto ordine da Costantinopoli di ritirarsi su Ghebel, ma che egli non ha intenzione di obbedire mentre d'altra parte, non sa decidersi ad agire.

Altro informatore asserisce di avere incontrato molti armati in marcia verso ponente, portando numerosi feriti.

***

La R. N. *Sardegna* rientrata da Homs, assicura che le nostre posizioni ivi, sono fortissime.

***

(S) TRIPOLI, 8. — L'incrociatore italiano *Liguria* ha bombardato Zuara, in previsione del contrabbando, che avrebbe potuto effettuarsi in quella località.

Dopo il bombardamento, Zaura sembrava deserta.

***

(S) TRIPOLI, 9. Sono stati catturati a Gargaresch dieci cannoni turchi.

E' giunta al Comando una vibrata protesta di notabili arabi contro i malvagi articoli della stampa estera, nella quale protesta i firmatari affermano la loro devozione e fedeltà per l'Italia, liberatrice dal pesante ed odioso giogo turco.

***

(S) **Tripoli 9** — Il Comando comunica la preghiera di avvertire le famiglie e gli amici dei soldati che chiedono notizie di indicare precisamente i reggimenti e i corpi ai quali essi appartengono.

— Il sergente del 93° fanteria Torono, rimasto ferito, stringeva con una mano rattrappita, baciandolo, un tricolore consegnatogli dal padre alla partenza dalla sua città e che aveva giurato di riportargli.

Nei fatti d'armi si deve usare pietosa violenza verso i feriti per indurli ad abbandonare il combattimento promettendo loro di non rimpatriarli.

Il gen. Caneva e i corrispondenti francesi a Tripoli.

PARIGI, 8 — I giornali hanno da Tripoli, 8:

Stamane il generale Caneva ha ricevuto i rappresentanti della stampa francese. Egli ha dichiarato che il comando è molto sensibile ai numerosi attestati di simpatia di cui è oggetto da parte di tutta la stampa francese.

Richiesto circa la sua intenzione circa il piano di campagna, il generale ha dichiarato che l'avanzata di cui ieri si è cominciata l'esecuzione non è che una semplice operazione di polizia per garantire la città di Tripoli e per fortificare le posizioni italiane.

Le false atrocità italiane

L'insuccesso di una riunione di deputati inglesi. - Una smentita del gen. Caneva.

(S) **Londra** 9 — I membri del Parlamento avevano ricevuto ieri un invito a partecipare ad una riunione per discutere sulle voci corse di atrocità commesse dai soldati italiani a Tripoli; ma alla riunione non assistettero che sole quattordici persone delle quali una si ritirò. Venne presentato un ordine del giorno stigmatizzante il preteso eccidio degli arabi, ma fu invece approvato un emendamento tendente a togliere la seduta, per il fatto che l'ordine del giorno sarebbe stato inutile ad avrebbe provocato un senso di irritazione.

La riunione si è quindi sciolta.

(S) **Parigi** 9 — Il *New York Herald* ha da Londra: Una riunione dei membri del Parlamento era stata convocata iersera a Westminster per protestare contro i pretesi eccidi degli arabi in Tripolitania. Ma essa ha avuto un completo insuccesso. Benchè fossero diramati inviti a tutti i membri della Camera dei Comuni, erano presenti solo quindici persone fra cui una signora. Il deputato Masson, che presiedeva ha messo ai voti una mozione esprimente l'orrore inspirato dai pretesi eccidi e invitante il Governo a protestare in nome della Conferenza dell'Aja.

Il deputato Sykes ha appoggiato la mozione, ma ha formulato obbiezioni circa la parola eccidi perchè nulla dimostra che le esecuzioni fossero state premeditate.

Allora il deputato Ronaldshay ha dichiarato che in mancanza di conferme ufficiali non poteva votare la mozione ed ha fatto inoltre notare che i giornali turchi non avrebbero mancato di annunziare che era stata tenuta una riunione alla Camera dei Comuni mentre vi assisteva di fatto un piccolissimo numero di deputati. Ciò ha continuato l'oratore, avrebbe probabilmente per conseguenza di incoraggiare i turchi a continuare la guerra.

La riunione è stata quindi senz'altro sciolta.

(S) **Londra** 9 — Il *Daily Mail* pubblica un lungo dispaccio del generale Caneva, che confuta le asserzioni del corrispondente dell'*Agenzia Reuter* sui fatti del 23 ottobre.

Le atrocità turco-arabe contro i nostri soldati.

(S) TRIPOLI, 8, ore 11,40 — Le nostre ricognizioni sul terreno dei passati scontri hanno accertato che atti di crudeltà sono stati commessi sopra i nostri caduti. Vari morti furono trovati decapitati. Nessun dubbio può sussistere che a questi scontri, e particolarmente a quelli del 6 e del 7 corrente non siano stati presenti ufficiali o soldati turchi, che perciò restano direttamente responsabili di tali fatti. Voci erano corse di barbare uccisioni di nostri caduti ancor vivi e di prigionieri, ed era accertato che gli arabi dirigevano fuoco ed attacchi contro ambulanze e contro trasporti di feriti, ma rimaneva incerto se solo gli arabi o anche i turchi fossero da considerare fuori delle leggi della guerra.

Ormai il dubbio non è più possibile, anche perchè consta in modo sicuro che, al campo di Air—Zara, il comando turco, violando l'art. 30 dell'ultima Convenzione, ha fatto impiccare senza preventivo giudizio, informatori nostri ed arabi sospetti di esserlo.

Dopo ciò, nonostante qualsiasi larga interpretazione delle clausole delle Convenzioni stesse, in vista del caso locale, acquistano indiscutibile valore le violazioni patenti degli articoli 1,2,4,21 e comma *B* dell'art. 23, per parte degli arabi chiamati e guidati da ufficiali turchi contro di noi.

Il saluto della Patria

Il generale Caneva comunica oggi il seguente Ordine del giorno:

Da provincie, da comuni, da sodalizi e da privati cittadini di ogni parte d'Italia mi giungono di continuo telegrammi e lettere di fervido augurio e di entusiastico plauso per il valore mostrato dalle truppe del Corpo di spedizione in Tripolitania e Cirenaica e dai marinai della Regia Marina nei recenti fatti d'armi.

A nome dei soldati e dei marinai d'Italia, che qui combattono e vincono nel nome della patria, ho accolto con grato animo l'augurio ed il plauso che sono a noi carissimi, perchè ci affermano che l'opera nostra si svolge fra il consenso e l'amore della nazione; ed è questo per tutti il conforto più prezioso e l'incitamento più vivo a perseverare invitti sulla via dell'onore, del valore e del sacrificio.

La partenza del "Chester,,

(S) TRIPOLI, 8, ore 15,40 — E' giunto fin da ieri l'incrociatore americano *Chester* con ordine di imbarcare il Console americano, e ciò in seguito alle voci allarmanti di imminente presa di Tripoli divulgate dalla stampa ottomana. Il Console americano avendo compreso che la sua partenza avrebbe accreditato tali voci tendenziose a nostro danno, quantunque da tempo avesse stabilito di recarsi a vedere la sua famiglia, che ora è a Milano, nobilmente si rifiutò dipartire assicurando il suo Governo che in Tripoli tutto è tranquillo e che gli stranieri non corrono alcun pericolo. Il generale Caneva ha ringraziato il Console americano per la sua leale condotta.

Il *Chester* è ripartito la sera stessa.

NOTIZIE VARIE.

SALONICCO, 9 — L'autorità militare ha fatto trasportare nel porto di Karaburum all'entrata del golfo sei nuovi cannoni di grosso calibro e diciotto tonnellate di munizioni.

LA STAMPA ESTERA

(S) **Parigi**, 9 — Il *Figaro* pubblica un lungo articolo nel quale espone in modo favorevole all'Italia le cause e le conseguenze dell'occupazione della Tripolitania.

Una risposta dell'on. Giolitti al "Matin,,

Avendo il *Matin* di Parigi pregato il Presidente del Consiglio di telegrafargli la verità intorno alle accuse sulle pretese atrocità contro gli arabi ribelli, l'on. Giolitti ha risposto con un telegramma in cui, dopo avere detto che non è senza ira e senza dolore che si vede costretto di ritornare su questo argomento, riferisce smentite di eminenti giornalisti presenti sui luoghi e quelle categoriche del generale Caneva già pubblicate.

L'on. Giolitti aggiunge che il telegramma del gen. Caneva lo riconfortò, benchè fosse certo di questa risposta.

Quindi prosegue:

« Il nostro esercito e la nostra marina sono sempre stati cagione di ammirazione e di orgoglio al nostro paese. Le nostre bandiere conoscono la buona e la cattiva fortuna, ma nella buona e nella cattiva fortuna sono rimaste immacolate.

« Il nostro popolo ha piantato sulla via della storia e della civiltà numerose pietre miliari che sono per sè altrettanti titoli di gloria di fronte alle altre Nazioni, e mai ha lasciato dietro di sè traccia che possa fargli abbassare la fronte.

« La nostra storia conta migliaia di anni e nessun popolo può vantarsi di aver faticato per più lungo cammino.

« Io posso dirvi che mente colui il quale afferma che questo popolo si sia reso indegno del suo passato, oggi che gli si riaprono le porte dell'avvenire ».

Constatazione, non contraddizione

L'*Osservatore Romano* mette a confronto il nostro articolo di ieri con un dispaccio alla *Stefani* da Tripoli, nel quale si constatano atti di crudeltà commessi sui nostri caduti feriti e contro le ambulanze e gli informatori da arabi, sotto la guida di ufficiali turchi, per dedurne che siffatte violazioni della Convenzione e mettendo fuori di ogni legge di guerra gli autori, si vogliono adottare da parte nostra, come criterio normale, mezzi e metodi inumani.

Noi non vediamo la contraddizione rilevata dall'*Osservatore romano*.

Certamente siamo in diritto e in dovere di colpire con tutta la severità i responsabili di atti brutalmente crudeli compiuti contro i nostri soldati, ma ciò non vuol dire che queste esecuzioni debbano esser norma e metodo nel trattamento verso i combattenti in campo aperto che non ricorrono ad atti feroci e ignominiosi.

Una prova sta nel fatto che il Comandante in capo ha sempre raccomandato ai nostri soldati la pietà verso i feriti ed ha constatato che diedero sempre prova di longanimità e bontà.

NOTE BIBLIOGRAFICHE

I racconti della Conca d'oro. — Questo nuovo libro che G. E. Nuccio ha scritto per i piccoli lettori della *Biblioteca Azzurra* del Bemporad di Firenze, merita speciale attenzione. L'arte realistica ha già fatto molta strada nella letteratura per ragazzi ed ha lasciato indietro - molto ormai - le vecchie fiabe con tutti i loro orchi e le loro fate. Ma questi racconti sono di un verismo che appena ora comincia ad osarsi fra noi - nel genere - e che può sembrare, a prima vista, anche audace.

Il Nuccio non esita a spingere il suo sguardo d'osservatore acuto fin nei vicoli bui, negli oscuri angiporti, a snudare le agitate anime dei piccoli vagabondi, degli abbandonati; a curvarsi sui gradini delle chiese dove il monello s'addormenta a notte, nell'incertezza del domani che potrà dargli un pane col lavoro, come potrà spingerlo al primo furto; non esita a frugare, con l'esperta mano, nell'ombra che avvolge la dolorante miseria, per trarre al chiaro i piccoli derelitti, che fa vivere poi nelle sue pagine palpitanti di commozione.

Può a molti non sembrare opportuno questo mettere i ragazzi al contatto della cruda realtà di vita, per riguardo alle loro anime fragili, alla loro straordinaria sensibilità.

Ma è bene avvertir subito che il Nuccio non è soltanto uno scrittore di grande efficacia rappresentativa, un artista che sa trarre dalla sua ricca tavolozza sorprendente vivacità d'effetti: egli è anche un pedagogista sapiente, un profondo conoscitore della complessa psiche infantile, e, per quanto animato da spirito rinnovatore, la sua lunga esperienza gli dà chiara vista, accorta misura, ed attenta scelta.

L'autore non ha voluto che dopo la lettura dei suoi racconti, il ragazzo corrughi la fronte e torca a nausea la bocca, nè vuole soffocarlo d'angoscia; egli vuole - e sa ottenerlo - che si svegli invece la mente all'osservazione, egli mostra al ragazzo la penombra grigia della vita, perchè meglio e più serenamente ne guardi la luce.

Ed in questo sta appunto il progresso della pedagogia.

I *racconti della Conca d'oro* sono molto educativi, e tendono ad istruire e correggere il fanciullo, a renderlo onesto e buono senza dirgli: « io voglio educarti » senza fargliele nemmeno sospettare; ma ottenendo lo scopo col risultato della sua stessa riflessione.

Il libro del Nuccio - che ha anche il pregio di belle e originali illustrazioni di Filiberto Scarpelli - ha già avuto fortuna e molta ne avrà ancora, perchè segna un buon passo avanti della difficile letteratura per la gioventù.

« The King to his People » — *Williams and Norgate* —, edit. Londra 1911, pag. 400.

Questa elegante pubblicazione contiene tutti i discorsi e i messaggi dell'attuale Re d'Inghilterra Giorgio V, pronunziati sia come principe sia come Monarca fino ad oggi. Chi rammenta come l'attuale sovrano del Regno Unito abbia disimpegnato continuamente missioni di stato, tanto durante il regno dell'ava, regina Vittoria, quanto del padre, Re Edoardo VII, comprende come la raccolta dei suoi discorsi rappresenti la commemorazione degli avvenimenti più salienti della politica britannica in questi ultimi decenni. Re Giorgio prima della sua incoronazione ebbe agio di visitare tutti i domini della Corona di S. Giacomo, di rappresentare il Re d'Inghilterra in cerimonie concernenti le più varie manifestazioni sociali del popolo inglese, e ovunque andò pronunziò discorsi riflettenti le note caratteristiche della situazione del momento: l'aver quindi riunito in volume tutte le manifestazioni dell'arte oratoria del nuovo monarca non è soltanto un atto d'omaggio, ma bensì costituisce un contributo efficacissimo allo studio delle vicende politiche più recenti del grande impero britannico. La raccolta comprende oltre un centinaio fra discorsi e messaggi: l'edizione, molto curata, è in tutto degna della fama della Casa editrice.

ATTI DEL GOVERNO

La *Gazzetta Ufficiale* del 9 contiene:

R. D. recante norme per la nomina in ruolo degli inservienti avventizi del Ministero degli affari esteri.

R. D. che abroga il regolamento provvisorio per la direzione del R. Polverificio sul Liri, approvato con R. D. 18 novembre 1909.

R. D. col quale sono dichiarate di pubblica utilità le opere occorrenti per la manutenzione dei servizi militari aereonautici a Verona.

R. D. riflettente l'erezione in Ente morale dell'opera del Tempio israelitico di Bologna.

Rel. e R. D. che scioglie il Consiglio della Università agraria di Sipicciano (Roma).

R. D. che scioglie l'amministrazione della Cong. di carità di Marcianise (Caserta).

Elenco delle dichiarazioni per i diritti di autore sulle opere dell'ingegno inscritte nell R. gen. del Min. di Agr. Ind. e Commercio pe la 2 quindicina del mese di maggio 1911.

Disposizione nei personali dipendenti dai Min. dell'Interno e della P. I.

Dalle Provincie

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Italia Centrale.

Portoferraio, 9: — Su 1640 minatori aventi diritto a riprendere il lavoro nelle miniere, se ne presentarono 1588. La differenza rappresenterebbe quella parte dei lavoratori portolonghesi, i quali non hanno effettuata in tempo la regolare loro iscrizione e quindi sono stati dichiarati licenziati.

Osimo, 9: — In una sala del nostro palazzo comunale si trovano due quadri di gran valore: uno del Vivarini, l'altro di Lorenzo Lotto, raffigurante la Madonna col Bambino, tra alcuni angeli.

Quest'ultimo quadro la scorsa notte è stato rubato da ladri finora ignoti. Il quadro era uno dei più notevoli del Lotto, per il movimento delle figure e la luminosità del colorito.

E' stato arrestato certo Ridarelli, pregiudicato, ritenuto, se non autore, complice del furto.

Firenze, 9 (ore 18,30): Oggi certo Gaetano Gerosa assaliva sulla pubblica via tal Giovanni Manetti e lo feriva gravemente al viso con un colpo di rasoio. Il Manetti grondante sangue, fu trasportato all'ospedale. Il suo stato è gravissimo. Il feritore è stato arrestato. Il delitto ha la sua causa nella gelosia.

— Tale Angelo Berloni, di anni 60, sarto, si gettava oggi nell'Arno, affogando miseramente. Il disgraziato, a quanto si afferma, si indusse al suicidio perchè affetto da malattia incurabile.

Bologna 9. Oggi la Polizia ha fatto una perquisizione nei locali sotterranei della tipografia della Scuola Moderna editrice dell'*Agitatore*, il giornale anarchico che nell'ultimo numero conteneva l'apologia dell'attentato del soldato Masetti contro il tenente colonnello Stroppa. In un angolo fu trovato un rotolo di 800 copie. Furono arrestati il vice-direttore della tipografia, tal Vedova, e i tipografi fratelli Ugo e Pietro Danesi.

L'anarchico Domenico Zavattero, arrestato a Massa Lombarda, è stato tradotto alle carceri di Bologna.

Perugia, 9, ore 18. — Stanotte alle 2,30 una violentissima esplosione si verificava in un magazzino posto nei pressi della stazione ferroviaria ed adibito a deposito di medicinali, alcool e benzina del farmacista Bindoni, nonchè di oggetti vari appartenenti a diversi commercianti della città.

Avvenuto lo scoppio, certo dovuto all'accensione delle sostanze esplosive del Bindoni, si sviluppò un incendio, che in breve prese proporzioni allarmanti. Accorsero i pompieri e riuscirono dopo molte ore di lavoro ad isolare il fuoco. Il magazzino è completamente distrutto. Parte della merce potè però essere salvata. I danni si fanno ammontare a L. 150.000. Si ignorano le cause dello scoppio.

Ferrara, 9. — Si ha da Argenta che l'accordo sul patto colonico è ormai definitamente raggiunto. Il Concordato è già stato firmato dalle parti. Anche sulla questione delle tariffe l'accordo si ritiene imminente.

Si hanno pure affidamenti di esito favorevole per le trattative in corso a Codigoro per la conclusione di quel patto colonico.

Italia Meridionale

Taranto, 9: (Karloo) Si è ancorato nel nostro porto il veliero *Bassioli*, proveniente da Spermadora (Chio), carico di avena. La Capitaneria del porto ha negato la libera pratica perchè dalla patente originaria, rilasciata a Salonicco mesi addietro, il veliero risulta ottomano. Il capitano, però, tal Nicola Andriatis, ha esibito documenti, comprovanti il passaggio di bandiera da ottomana in greca, avvenuto a Chio il 5 dello sc. ottobre, dopo le ostilità italo-turche. La Capitaneria ha di ciò subito informato l'Ammiragliato ed il Ministero della Marina. Mentre si attendono disposizioni, il veliero è guardato da un battello della R. Marina, sul quale si trova un picchetto di 12 marinai e un sottufficiale. Il veliero ha otto uomini di equipaggio.

Nelle Isole

Catania, 9: Su tutte le porte delle chiese è stato affisso un proclama del cardinale Francica Nava invitante i fedeli ad una colletta « Pro tempore belli » nonchè a pubbliche preghiere per implorare la cessazione della guerra con una pace onorata e feconda di bene alla cara patria nostra e vantaggiosa al popolo africano sinora privo dei benefici della civiltà.

Messina, 9 (ore 21.50). — Oggi la cittadinanza fece nuove, imponenti dimostrazioni alle truppe partenti. Un grande corteo, cui presero parte oltre 10.000 persone, le associazioni con bandiere e musiche e le scuole, percorse le vie cittadine acclamando ai soldati, che, inerpicati sui pennoni, rispondevano agitando i berretti. Continua l'imbarco del materiale.

Provincia Romana

Frosinone, 9. — Domenica prossima si terrà in questo capoluogo di circondario un grande convegno di contadini per la costituzione della Federazione delle leghe dei contadini nel Lazio. Al convegno interverranno tutte le leghe formate nei vari paesi del circondario.

Subiaco, 9. — Stamane dai carabinieri veniva arrestato e tradotto in caserma tal Giacomo Pelliccia da Subiaco, resosi colpevole di oltraggio verso l'usciere giudiziario. Il Pelliccia fu momentaneamente introdotto nell'ufficio del brigadiere comandante la stazione. Approfittando di una distrazione dei due militi, che lo accompagnavano, egli si lanciò ad una finestra e scavalcato il davanzale, si precipitò nel vuoto. Cadde dall'altezza di un primo piano senza farsi male alcuno e si diede alla fuga. Ma uno dei carabinieri fu lesto a gettarsi a sua volta dalla finestra e ad inseguire il fuggente, raggiungendolo e riconducendolo bene ammanettato in caserma.

Vetralla, 9. — Al Consiglio comunale dopo l'invio di un saluto ai valorosi nostri fratelli che tengono alto il nome italiano in Tripolitania, e la facoltà data al Sindaco di elargire una somma a beneficio della Croce Rossa italiana; il consigliere sig. Alfredo Patrizi, prendendo l'occasione dalla nomina del Presidente della Congregazione di Carità, ha biasimato l'amministrazione del Monte Frumentario che funziona in modo apatico, tutta accentrata nel segretario; perchè i membri della Congregazione poco o nulla intervengono alle adunanze.

Peccato che il Patrizi abbia dimenticato di biasimare che il cessato esattore-montista del quinquennio 1905-1909 non abbia peranco versato all'esattore del quinquennio 1910-1914 il fondo di cassa di L. 3.500 circa risultanti dall'ultimo conto consuntivo 1909, già approvato!

Speriamo lo faccia in una prossima adunanza.

Albano, 9: — Per venerdì 10 corr. è convocato il Consiglio Comunale per discutere circa 30 proposte, tra le quali primeggiano: la nomina dei rappresentanti dei Comuni al C. P. S.; il regolamento d'igiene; ratifiche di deliberazioni di Giunta; costruzione di case popolari; cantina sociale, etc..

— Giunge notizia da Tripoli che i sette albanesi colà combattenti godono perfetta salute e sono rimasti incolumi nei combattimenti del 23 e del 26 ottobre.

Per domani è indetta una dimostrazione a favore dei richiamati della classe 1888.

— Sabato 11 corr. alle ore 17 il prof. Giudiceandrea vice-presidente dell'Università popolare di Roma, insieme con altri professori della medesima, terrà una conferenza per esaminare se sia il caso di istituire anche qui in Albano una sezione.

— Gli utenti della luce elettrica hanno votato un ordine del giorno per studiare un nuovo mezzo di illuminazione in seguito alle lamentele per il servizio della Società Elettrica Laziale.

Servizio radiotelegrafico

Il Ministero delle Poste e dei Telegrafi annuncia: Sono accettati radiotelegrammi da tutti gli uffici telegrafici del Regno per i seguenti piroscafi che saranno in comunicazione oggi, 10, con le sotto-indicate stazioni.

S. Anna con Capo Meke e Palmaria — *Prinzregent, China, Herefordshire e Moltan*, con Capo Mele Palmaria ed Isola Chiesa — *Vondel Derbyshire, Berlin Roma*, con Ponza, Isola Chiesa, S. Giuliano di Trapani e Forte Spuria — *Pannonia* con Cozzo Spadaro, Taranto e S. Maria di Leuca — *Konig Wilhem III* con Cozzo Spadaro, Forte Spuria e Taranto — *Martha Washington* con Cozzo Spadaro Forte Spuria, Taranto S. Maria di Leuca e San Cataldo. — *Derfflinger* con Taranto — *Franconia* con Viesti, S. Cataldo S. Maria di Leuca e Taranto.

Massime, Pareri, Disposizioni

Esercizi pubblici — Orario.

La legge di Pubblica Sicurezza conferisce alla sola autorità politica del circondario, di concerto colla Giunta municipale, di fissare l'orario per gli esercizi pubblici.

Al Sindaco non compete pertanto la facoltà di accordare permessi che deroghino all'orario fissato dalla autorità competetente. (Cass. Roma.

Vigilanza speciale della p. s — Domicilio coatto.

Anche durante il domicilio coatto decorre il termine della vigilanza speciale della p. s.

Cass. Roma, 8 maggio 1911, est. Bianouzzi — Ric. *P. M. c. Marchetti*.

Agenzia d'affari — Mediazione commerciale — Dichiarazione preventiva.

L'obbligo della preventiva dichiarazione all'autorità imposto dall'art. 69 legge di P. S. è applicabile anche alla apertura od esercizio di agenzie aventi per oggetto la mediazione in compra-vendita e cessione di negozi per conto di terzi, ne vale opporre che si tratti di esercizio della professione di mediatore commerciante regolata esclusivamente dal codice di commercio.

Il contravvenirvi è punibile ai sensi dell'art. 449 cod. penale.

Cass. Roma, 26 febbraio 1910, est. Giordano-Apostoli — Ric. Pittoni.

Giuoco d'azzardo — Punibilità — Fine di lucro.

L'uso di macchinette automatiche per richiamo di avventori affinchè giuochino il prezzo della consumazione invece che pagarlo direttamente non costituisce giuoco d'azzardo ai termini della legge penale (cod. pen. art. 484, 487).

Cass. Roma, 15 maggio 1911, est. Moschini. —

Impiegati governativi — Indennità di residenza — Prescrizione quinquennale.

Alle indennità assegnate agli impiegati dello Stato residenti a Roma sono da applicarsi le norme di prescrizione stabilite dal diritto civile comune per le annualità e le ratealità più brevi (Cod. civ. art. 2144).

Parere Cons. Stato Sez. Finanze, 9 giugno 1911. — *Quesito ministero del Tesoro.*

Per l'industria della pesca

Quest'oggi – venerdì – 10 nov. alle 15 avrà luogo la prima seduta dei consiglieri di Amministrazione e dei delegati delle Cooperative Sindacate per la pesca nell'Adriatico. Essa si terrà nella sede dell'Ufficio della Lega Naz. delle Cooperative, in Via Veneto n. 10, sotto la presidenza del dr. Levi Morenos, l'apostolo, diremo, piu' zelante nel promuovere lo sviluppo dell'industria della pesca in Italia.

Disgraziatamente i risultati ottenuti finora non sono molto confortanti. Poichè mentre in Italia tutte le industrie, sia pure con alterna vicenda, hanno, chi piu', chi meno, fatto notevoli – e per talune anche incredibili – progressi, l'industria della pesca non è finora riuscita in tutte le sue branche, a raggiungere da oltre un quarto di secolo il minimo aumento, sebbene i prezzi di varii prodotti, specialmente del prodotto principale, che è il pesce, siano notevolmente aumentati.

Noi abbiamo seguito – spiacenti di non averci potuto prendere parte – le splendide discussioni che si sono svolte di recente al Congresso mondiale della pesca nella storica Mole Adriana, ed abbiamo letto alcune utili polemiche successive; ma purtroppo siamo rimasti sconfortati dalla renitenza nel non voler affrontare il rimedio essenziale: quello di impedire la pesca nel periodo in cui il permetterla è assolutamente esiziale.

E fino a che a questo non si verrà, è inutile sindacare, è inutile far congressi, e discussioni che hanno l'efficacia del burro di cacao nelle malattie croniche.

Ecco pertanto l'ordine del giorno per la seduta odierna.

Ordine del giorno.

1. Relazione del Presidente e rendiconto finanziario dell'anno 1911.
2. Domanda di iscrizione delle Cooperative di S. Nicola di Bari, Fano, Rimini, e del Consorzio peschereccio di Caorle.
3. Domande di mutuo delle Cooperative di Bari, Barletta, Burano, Porto S. Giorgio, S. Benedetto del Tronto.
4. Proposta per la vendita diretta dei prodotti delle Cooperative col tramite del Sindacato.
5. Proposta per gli acquisti collettivi del materiale da pesca a mezzo del Sindacato.
6. Proposta per il credito Peschereccio fra le Cooperative Sindacate.
7. Assicurazione del materiale da pesca appartenente alle Cooperative Sindacate.
8. Bilancio preventivo per il 1912 (art. 7 Titolo 5 Statuto sociale.)
9. Programma d'attività per il 1912.
10. Rinnovazione di un terzo del Consiglio d'Amministrazione (art. 21, Titolo 8 Statuto sociale art. 8 Reg. 1908).
11. Rinnovazione del Consiglio dei Sindaci scadenti per anzianità in base all'art. 28, Titolo 9 Statuto sociale.
12. Rinnovazione del Collegio Arbitrale scadente per anzianità in base all'art. 29, Titolo 10 Statuto sociale.
13. Comunicazioni eventuali dei Delegati delle Cooperative (da includersi nell'ordine del giorno delle sedute successive alla prima).

Per il Consiglio - Il Presidente,
Dott. **David Levi Morenos**.

TEATRI ed ARTE

Lirica. — Il repertorio per la imminente stagione lirica di carnevale al *Verdi* di Padova è il seguente: *Walkiria, Don Carlos e Otello*.

***

Varie. — *Gli introiti teatrali in Francia.*

Gli incassi nei teatri parigini hanno raggiunto nell'esercizio 1910-1911 L. 27.730.062; e nei caffè - concerto L. 5.380.081.

I diritti d'autore sono saliti a L. 3.487.685.

Nel 1909-1910 gli introiti erano stati inferiori di L. 484.762.

I nuovi lavori rappresentati nell'ultima stagione a Parigi furono 860.

— I maestri di ballo parigini riunitisi a congresso in questi giorni, hanno stabilito di lanciare nel prossimo inverno tre nuove danze:

La *Mazurka moderna*, un *Valtzer-minuetto Luigi XV* e il *Five step Argentino*.

RASSEGNA DRAMMATICA

« I transatlantici » di Abele Hermant al « Valle ».

Da tempo, da anni potrebbe quasi dirsi, non sentiamo recitare con l'affiatamento meraviglioso, la sicurezza, la genialità, di cui diede ieri prova la Compagnia di Virgilio Talli: vien fatto di pensare all'ultima grande compagnia italiana di prosa, la Talli-Gramatica-Calabresi, di cui facevan parte oltre i capocomici, fra altri il Ruggeri, primo attore, e Dina Galli..... seconda donna!

Che Virgilio Talli voglia rinnovare il miracolo? Auguriamocelo..

Certo ier sera la commedia dell'Hermant fu interpretata mirabilmente: merito dei singoli attori, certo, ma anche e forse soprattutto della direzione Sei personaggi rappresentavano degli americani: e tutti parlavano col caratteristico accento degli *yankees*, quando si esprimono con una ingua straniera, e nessuno di loro si tradì un sol momento, e ciascuno ottenne perfettamente lo scopo desiderato.

Giovannini (*Jerry Shaw*) riportò un vivissimo successo personale: non può concepirsi una più felice riproduzione del tipo del miliardario americano: fu perfetto nell'accento nella dizione, nelle mosse, nella truccatura, e seppe rendere tutta la ironia e la satira del tipo senza esagerazioni.

E interprete ugualmente finissima fu la Melato (*Diana*): finissima nel gesto, efficace ed intelligente nella recitazione.

Ma tutti vanno lodati: la Frigerio (*Marchesa di Tiercé*) la Pieri (*Valentina*), la Gandini (*Clelia Shaw*) la Pirani (*Biddy Shaw*) la Solucci (*Mistress Shaw* e il Pieri (*Sawegen*) il Rossi (*Conte Ademaro*) il Betrone (*Visconte Urbano di Tiercé*).

La commedia piacque e fu applaudita con calore: lo meritava: ma certo tutti questi valenti interpreti resero il successo più caloroso e pieno.

I transatlantici non sono i piroscafi, bensì gli uomini d'oltre Oceano, gli americani.

Ed il lavoro è una satira imparziale e per questo efficace degli americani, e forse più ancora dei francesi.

Commedia gaia e brillante, ma nella quale talvolta si discutono e si trattano questioni serie e gravi, seriamente e gravemente nella sostanza sotto il riso apparente.

Il *Visconte di Tiercé* per ridorare il nobilissimo blasone, circondato però solo da debiti, sposa la figlia di un miliardario americano, Diana Shaw di Geremia. E il Visconte intende solo godersi l'assegno annuo della sposa e continuare la sua vita irregolare di piaceri.

Ma Diana è innamorata di lui e ne soffre, come ne soffre la madre, che per lui ha subito grandi dolori, ed ha saputo apprezzare le solide doti di mente e di cuore della giovane sposa.

Corrono voci sfavorevoli sulla vita di libertinaggio di Tierié e il suocero giunse come un bolide a Parigi insieme con tutta la sua famiglia, per sincerarsi della faccenda.

E si delinea la satira: le giovanette americane conquistano i timidi fratelli e cugini dei Tierié, irrigiditi da un'educazione formalista e gretta.

Il padre paga gli ultimi debiti del genero, a patto che egli divenga un buon marito: ma subito dopo lo sorprende nuovamente dalla sua antica amante.

E' deciso il divorzio, ma il Visconte si accorge di cominciare ad amare sul serio, ora che sta per perderla, la sua sposa, e questa, che è sempre fortemente presa di lui, si lascia persuadere dalla madre di lui a rinunzaire al divorzio.

Altri episodi si innestano a questo principale, tutti trattati con abilità grande, con gustoso senso di vivace satira e di gioconda ironia, e che rendono il lavoro oltremodo divertente. Come sono espresse con vera abilità ed evidenza le diversità nel modo di soffrire, di giudicare e di agire fra il vecchio e il nuovo mondo.

— La commedia stasera naturalmente si ripete: e sarà certo la prima di una lunga serie di repliche.

r. r.

Per abbonarsi

I metodi più spicci e sicuri sono due:
Versare l'importo dell'abbonamento agli UFFICI POSTALI, *i quali con 20 cent. pensano essi alla trasmissione con speciali moduli.*
Oppure inviare CARTOLINA VAGLIA.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

VENERDÌ 10 novembre 1911 - S. Andrea Av.
Leva il sole alle 6.53 - Tramonta alle 4.53
Leva la luna alle 6,10 - Tramonta alle 9,1
L'Ave Maria suona alle ore 5 1|4

BOLLETTINO METEORICO

Osservazioni del 8 novembre 1911 - Ore 15

In Europa

CITTA'	Temp.	Cielo	CITTA'	Temp.	Cielo
Pietrob.	5,2	coperto	Nizza	14,2	piovoso
Ambur.	4,1	coperto	Zurigo	2,8	coperto
Vienna	4,1	3|4 cop.	Costan.	—	—
Madrid	5,8	1|2 cod.	Malta	17,1	sereno
Parigi	1,0	1|4 cop.	Atene	13,9	1|4 cop.

In Italia

CITTA'	Temp. centig.	CIELO	MARE	Temperat. nelle 24 ore mass.	min.
Genova	11.3	piovoso	calmo	15.5	11.1
Torino	7.5	piovoso	—	12.2	7,1
Milano	8.4	piovoso	—	12.6	7.4
Venezia	8.2	coperto	calmo	12.7	7.5
Bologna	8.2	3|4 cop.	—	11.4	7.3
Ravenna	—	—	—	—	—
Ancona	11.0	1|4 cop.	calmo	16.1	9.8
Firenze	8.0	coperto	—	13.0	6.4
ROMA	10.0	3|4 cop.	—	18.2	9.8
Bari	10.2	sereno	calmo	16.9	9.0
Napoli	14.4	1|2 cop.	l. mosso	18.4	14.1
Caggiano	—	—	—	—	—
Tirolo	11.0	sereno	—	15.8	7.5
Palermo	12.1	sereno	calmo	22.6	11.0
Messina	15.6	1|2 cop.	calmo	21.3	13.6
Cagliari	12.0	sereno	calmo	19.8	8.9

Probabilità: venti deboli varii estremo sud e Sicilia, deboli o moderati tra Nord e levante altrove; cielo nuvoloso con pioggie sparse Italia superiore e centrale, vario al Sud e isole.

A Roma

Il Barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50.60. Barometro a mezzodì 764.5 Termometro centigrado massima 18.4 minima 12.2. Umidità relativa 60 assoluta 9.72. Vento a mezzodì S — Stato del cielo: 1|2 nuvolo.

Sciarada

Dal «primo» e dal «secondo»
Soffre molestie il mondo
Eletto spirto è in vero
Chi fede ha nell'«intiero»

Spiegazione del giuoco precedente
Passa-tempo — PASSATEMPO

STATO CIVILE

Nati e morti denunziati il giorno 7 novembre 1911
Nati 31 compresi 2 nati morti — Morti 12

MORTI

Capitani Augilla fu Domenico Orte 75 ved. Zuppanti.
Spizzichini Domenico fu Gaspare Roma 64 con.
Gozzi Arcangelo fu Carlo Fara Sabina 69 contadino.
Acciaccarelli Nicola fu Giuseppe Sora 72 impiegato ved.
Pacifico Francesco fu Vincenzo Napoli 62 bracciante con.
Manetti Romeo di Attilio Roma 26 cameriere cel..
Spadafora Matilde fu Ferdinando Roma 33 con. Palomba.
Bellagamba Serafina fu Giovanni Roma 50.
Pellino Raffaele di Giuseppe Brescia 9
Marcucci Maria fu Carlo Roma 50 religiosa nub.
Fiorentini Nicola fu Giuseppe Roma 65 nub.
Rintozzi Rosa fu Carlo Poggio Mirteto 74 con Nuveletti
Calvani Ferdinando di Pasquale Cortona 47 ferroviere con

✝

Il giorno 9 corr. colpito da improvviso malore, munito dei conforti religiosi e d'una speciale Benedizione del Santo Padre rendeva l'anima a Dio il

Cav. BENEDETTO GIORGIOLI

COSTRUTTORE

La vedova ed i figli desolati ne danno il triste annuncio.

I funerali avranno luogo sabato 11 corr. alle ore 9,30 partendo dall'abitazione dell'estinto. Via Cavour, 96.

Pompe funebri - A. Bollazzo - Via Depretis, 83-84 Roma

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Roma - Direzione di Commissariato militare - 15 novembre - Fornitura di carne congelata e fresca occorrente a tutte le truppe del R. Esercito.

Fiumedinisi - Municipio - 15 novembre - Vendita di alberi di alto fusto L. 80 mila.

Roma - Tribunale Civile - 15 novembre - Vendita di Terreni siti in Corneto Tarquinia e Monterano L. 40.600 - Case site in Roma al Corso Umberto e via delle Croce L. 190 mila.

Ministero Agricoltura - 15 novembre - Concorso a tre posti di ragioniere di 4 Classe.

— Concorso a 7 posti di applicato di 3 classe.

Verona - Collegio agli Angeli - 15 novembre - Concorso al posto di maestro di ballo.

Benevento - Municipio - 15 novembre - Adattamento dell'ex chiesa di Santa Caterina ad uso uffici del Comune L. 48.360.

Piacenza - Municipio - 15 novembre - Appalto servizio nettezza urbana - L. 352.060.

Milano - Intendenza di finanza - 16 novembre - Appalti rivendita generi di privativa n. 47.

Tolentino - Municipio - 16 novembre - Manutenzione stradale - L. 10.690 annue.

Ministero Poste e Telegrafi - 16 novembre - Provvista di bracci in ferro - L. 20870

Perugia - R. Prefettura - 21 novembre - Costruzione stradale L. 88.083.

Chieti - Deputazione provinciale - 21 novembre Consolidamento di frane alla strada provinciale Peligna - L. 64.604.

Novara - Ospedale maggiore della Carità - 21 novembre - Costruzione di un padiglione - L. 235.000.

Ministero lavori pubblici - 22 novembre - Parziale esecuzione a l piano regolatore di Viareggio - L. 973.700.

Torino - Direzione di Commissariato militare - 18 novembre Provvista di panni, tele, stivali, rami, bottoni, ecc.

Spezia - R. Arsenale - 18 novembre - Provvista di acciaio fuso per la R. nave G - L. 40 mila - per la R. nave F L. 40 mila

Catanzaro - Amministrazione Provinciale - 21 novembre - Somministrazione vitto al manicomio in Tirifalco - L. 120 mila.

Ministero Lavori Pubblici - 23 novembre - Manutenzione dei porti di Licata, Porto Empedocle e Sciacca - L. 747.300.

Pozzuoli - Municipio - 23 novembre - Vendita di fondi rustici L. 95 mila.

Ventimiglia - Municipio - 23 novembre - Costruzione di un edificio ad uso ricovero - L. 116.403.

Rogliano - Municipio - 23 novembre - Appalto dazio consumo - L. 18 mila.

Poggio Bustone - Municipio - 23 novembre - Affitto dell'ex feudo Pietra - L. 17 mila.

Ministero Lavori Pubblici - 24 novembre - Costruzione stradale presso Rio Fucino - L. 182.653.

Roma - Tribunale civile - 24 novembre - Vendita di terreni e case site in Monterotondo - L. 11.313.

Milano - Municipio - 24 novembre - Fornitura di materiale di ghisa occorrenti per la fognatura - L. 100 mila.

Il diario della guerra

22-26 settembre. - Si accentua l'agitazione in Italia e in Turchia per Tripoli. Nota del governo italiano alla Sublime Porta. Apparecchi militari.

27-29 settembre. - Invio e consegna dell'*ultimatum* italiano e dichiarazione di guerra.

Cambiamento di Ministero in Turchia.

Siluranti turche attaccate e distrutte e piroscafi catturati.

1-2 ottobre. - Intimazioni di resa a Tripoli e blocco della costa. Affondamento e cattura di altre navi turche.

3-4 ottobre. - Bombardamento di Tripoli. Occupazione di Tobruk.

5-9 ottobre. - Occupazione di Tripoli e insediamento del governatore italiano. Partenza dei primi scaglioni di truppe dall'Italia. Sbarco dei Turchi a Samos.

10-11 ottobre. - Il 10 a Tobruk e l'11 a Tripoli sbarcano le prime truppe dell'esercito.

Le compagnie di sbarco della R. Marina respingono nella notte dal 10 all'11 un attacco dei Turchi ai pozzi di Bumeliana.

12-13 ottobre. - Arriva a Tripoli il generale Caneva col secondo scaglione di truppe.

14 ottobre. - Il generale Caneva fa distribuire alla popolazione altre vettovaglie.

Nella notte gli avamposti di fanteria respingono un nuovo attacco dei Turchi al posto di Bumeliana.

Arriva a Tripoli il piroscafo *Duca di Genova* con l'intendenza e materiali relativi compreso un ospedale della Croce rossa, più le sezioni aerostieri e fotografica.

15 ottobre. - Stante il tempo favorevole, si compie lo sbarco del primo scaglione a Tripoli.

Il trasporto turco *Kaiseri* entra nel canale di Suez sbarca truppe a Kantara quindi si dirige nel Mar rosso.

Tra le ore 22.30 e mezzanotte l'artiglieria turca tira in direzione del pozzo Bumeliana ed all'ovest con risultato nullo.

16 ottobre. - Bombardamento delle trincee e delle caserme di Derna.

Lo stato del mare impedisce lo sbarco.

18 ottobre. - Il comando in capo ordina l'occupazione di Homs da effettuarsi da truppe partite da Tripoli sotto la scorta di navi da guerra.

E' quasi finito lo sbarco dello scaglione ultimo arrivato.

Le compagnie di sbarco della R. Marina occupano Derna.

S'intima la resa a Bengasi.

Le navi aprono il fuoco sulla caserma ed i trinceramenti di Homs, che poco dopo alza bandiera bianca.

19 ottobre. - Bombardamento delle opere di difesa di Bengasi. Sbarco di compagnie di marina e di truppe dell'esercito vivamente contrastato dai turchi e da arabi.

Dopo 9 ore di combattimento i nostri assalgono e prendono d'assalto la caserma Berka ed il villaggio Herein a sud-est di Bengasi.

In seguito alla persistenza dell'attitudine ostile degli arabi si bombarda il lato sud della città di Bengasi.

20 ottobre. - Le truppe italiane occupano Bengasi e respingono un limitato attacco del fronte settentrionale.

Nei combattimenti dei giorni 19 e 20 presso Bengasi le nostre perdite sono state 22 morti di cui 1 ufficiale di marina e 77 feriti di cui 2 ufficiali di marina, 7 dell'esercito.

Le perdite del nemico si calcolano in oltre 200 morti e moltissimi feriti.

21 ottobre. - Alle ore 6 l'8. reggimento bersaglieri inizia lo sbarco ad Homs.

Le truppe turche ritiratesi disordinatamente da Bengasi, hanno con sè alcuni pezzi d'artiglieria. Continua lo sbarco dei materiali, ma lentamente per lo stato del mare e mancanza d'impianti a terra.

22 ottobre. - Primi voli d'aeroplani militari a Tripoli.

Continua alacremente lo sbarco delle truppe ad Homs.

Giungono a Bengasi altre truppe italiane. Lo sbarco procede rapido.

23 ottobre. - Centinaia di cavalieri arabi con pochi regolari turchi, già avvisati dagli aeroplani, fanno una dimostrazione offensiva sul fronte occidentale dei nostri avamposti a sud di Tripoli. Sono respinti con gravi perdite.

Poco dopo fanterie turche, la cui avanzata è protetta dal terreno coperto, attaccano il fortino Masri ed il fronte orientale degli avamposti.

L'attacco è respinto dalle truppe con molta fermezza ed atti di grande valore.

L'11 reggimento bersaglieri che occupava l'estrema ala sinistra della fronte, mentre vigorosamente avanza per contrattaccare il nemico in ritirata, è sorpreso da vivo fuoco di fucileria alle spalle da parte di ribelli arabi insidiosamente avanzatisi tra i muriccioli dei giardini.

Senza sgomentarsi i bersaglieri fecero fronte dalle due parti uccidendo moltissimi arabi e molti altri facendone prigionieri.

Il combattimento durato otto ore finì con la completa vittoria dei nostri. Molti ribelli furono deferiti al tribunale militare e fucilati.

Anche in città vi fu un tumulto subito represso.

Ad Homs l'8. bersaglieri attacca nuclei di forze affacciantesi sul suo fronte e le ricaccia con gravi perdite fino a Marghele.

Capi arabi si sottomettono al comandante militare a Derna.

24 ottobre. - Gli arresti di arabi traditori a Tripoli ascendono a circa duemila.

Forze nemiche valutate in 5-6000 uomini sono segnalate al mattino in movimento tra Azizia e l'oasi orientale di Tripoli.

26 ottobre. - Nuovo grande assalto delle posizioni italiane intorno a Tripoli, respinto infliggendo all'avversario gravissime perdite e prendendo numerosi prigionieri, alcuni cannoni e lo stendardo del Profeta.

28 ottobre. - Nella notte 27.28 si pronunziano tre attacchi verso i pozzi di Bumeliana.

Gli aeroplani constatano la presenza di forze nemiche fra l'oasi ad oriente di Tripoli ed Ain Zara.

E' annunziato lo scontro di 200 cavalieri arabi con un distaccamento italiano esplorante presso Tobruk.

L'8. bersaglieri ad Homs respinge un attacco, mettendo fuori combattimento oltre 300 nemici.

Giunge a Tripoli un battaglione granatieri.

29 ottobre. - Il Re d'Italia emana un ordine del giorno di plauso ed ammirazione alle truppe di terra e di mare.

Si annunzia che nelle giornate del 23 e del 26 le perdite italiane furono di 374 morti e 158 feriti. Quelli degli avversari furono non meno di 6000.

30 ottobre. - Giunge a Tripoli un secondo battaglione granatieri.

31 ottobre. - Soffia impetuoso a Tripoli il ghibli vento del deserto. Continuano brevi avvisaglie di avamposti.

31 ottobre — Dimostrazioni di gioia a Stambul per una pretesa vittoria turca a Tripoli.

Altri 800 prigionieri arabi sono inviati in Italia. Si richiamano alle armi gl alpini e gli ufficiali di complemento della classe 1888.

Qualche centinaio di turchi nel terreno copertissimo dell'oasi orientale - palme e grossi cespugli foltissimi - riesce a portare quattro cannoni presso le batterie Hamidiè ed a sparare colpi senza risultato. r. nave *Carlo Alberto* li smonta e riduce al silenzio. I cannoni restano nelle nostre mani.

1 novembre — Il tenente Gavotti con un aeroplano lancia bombe in un accampamento di turchi dell'oasi Ain Zara producendo scompiglio.

Nessuna novità nè a Bengasi nè ad Homs.

Cenno d'attacco con spiegamento d'artiglieria della linea difesa dell'82° fanteria a Tripoli; la *Carlo Alberto* la bombarda riducendola al silenzio.

Giunge a Tripoli il 93° fanteria.

2 novembre — Al mattino altri tiri inefficaci di artiglieria nemica contro Sidi Mesri.

Il Presidente del Consiglio respinge fieramente le menzognere accuse di crudeltà che avrebbero commesso le truppe italiane.

Il Consiglio dei Ministri delibera il richiamo alle armi della classe del 1889.

3 novembre. - Piccole avvisaglie di avamposti a Tripoli .Giunge a Tripoli il 18° fanteria.

La *Liguria* bombarda Suara distruggendone le opere di difesa.

4 novembre. - Giunge a Gaeta un piroscafo con 600 prigionieri turchi provenienti da Bengasi.

Cannoneggiamento turco inefficace a Tripoli.

Il cannoneggiamento è seguito da un piccolo attacco di arabi e reparti regolari turchi respinto dal 63°. fanteria producendo gravi perdite.

Il 63° ebbe un morto.

Vari capi arabi si recano a bordo della *Napoli* e fanno atto di devozione all'Italia.

5 novembre. - Si promulga il R. Decreto per il passaggio della Tripolitania e della Cirenaica sotto la piena ed intera sovranità dell'Italia.

Artiglieria turca appostata presso le Fornaci di fronte a Sidi Messri apre il fuoco.

Obbligata al silenzio dal fuoco di una nostra batteria che determinò il posto dell'avversaria col concorso d'un areoplano, cambiò posizione ed appoggiò l'avanzata di truppe contro la nostra ala sinistra. Due compagnie di granatieri sostenute dall'artiglieria da montagna respinsero l'attacco.

Sono finiti i lavori per la messa in stato di difesa di Bengasi e dintorni.

Informatori recano che i turchi con qualche pezzo d'artiglieria si trovano rifugiati presso El Abiar.

A Derna e Tobruk situazione immutata.

6 novemere. - Un incrociatore italiano bombarda ed affonda un trasporto turco presso Akaba (Arabia).

La 5ª brigata (18° e 93°) con due batterie una a tiro rapido, una da montagna, s'impadronisce della batteria Hamidiè e respinge un successivo contrattacco avversario.

Un nostro squadrone di cavalleria cattura cannoni e munizioni turche a tre ore da Bengasi.

7 Novembre. — Gli arabi a Zanzur consegnano molti fucili Mauser.

40 arabi prigionieri restituiti a libertà ed alle loro case nell'oasi, sparano a tradimento contro i nostri.

S. M. il Re visita i feriti a Palermo, poi parte per visitare quelli di Taranto.

Una compagnia granatieri in ricognizione verso Siara Sciat è attaccata; con altra compagnia del battaglione e con due batterie l'attacco è respinto.

Sono segnalati atti di crudeltà dei Turchi contro gli arabi che li abbandonano.

8 Novembre. — Quattro italiani sono uccisi dagli arabi a Tunisi.

Il Corpo di spedizione e la forza sotto le armi

Dalle notizie, che riceviamo dai nostri corrispondenti nelle provincie e che hanno la loro ripercussione in numerose lettere di *abbonati* ed *assidui*, apprendiamo essere diffusa ed accreditata la voce che i militari delle classi 1888 e 1889, richiamati dal congedo illimitato, siano o debbano essere assegnati, in grande maggioranza, al corpo di spedizione in Tripolitania.

Niente di più inesatto.

I militari, richiamati dal congedo, presentandosi alle armi, sono avviati ai reggimenti, ai quali, secondo l'istruzione sulla mobilitazione dell'esercito, essi sono stati preventivamente assegnati.

Naturalmente saranno diretti in Tripolitania o in Cirenaica coloro tra essi, i quali hanno avuto l'assegnazione a quei reggimenti o reparti, che concorsero alla formazione del corpo di spedizione e che, oggi, sono in numero di 12 per i granatieri e la fanteria di linea, di 2 per i bersaglieri, oltre i diversi reparti di alpini, cavalleria, genio, artiglieria da campagna e da montagna.

Siccome le unità dei reggimenti e reparti, che costituiscono il corpo di spedizione (compagnie, squadroni e batterie) sono mobilitate sopra un piede che si discosta di non molto da quello di guerra, ne consegue che, per raggiungere la forza necessaria, si è fatto ricorso ai rimanenti reggimenti, rimasti in Italia, ognuno dei quali fu chiamato a fornire ai corpi mobilitati un contingente che, per i reggimenti di fanteria, si può approssimativamente calcolare di 200 uomini o poco più. E, naturalmente, di questo contingente fanno parte in varia misura, anche i militari richiamati delle due classi 1888 e 1889.

Sicchè, per dare un esempio pratico, sarà molto se dei 100.000 uomini — chè non molti, a causa delle perdite normali e di quelle eccezionali per l'emigrazione, sono i militari delle due classi, che effettivamente risposero alla chiamata — andranno in Africa 25.000, cioè il quarto.

Noi crediamo, anzi, che la percentuale sarà anche minore.

***

Con la chiamata della 1ª categoria della classe 1889, l'esercito ha oggi presenti alle armi, quattro classi di 1ª categoria (1888-1889-1890 e 1891), 1 classe di 2ª categoria (1890) e da 35000 a 40.000 militari con ferma permanente, ossia una forza nominale di circa 375.000 uomini di truppa, che tra pochi giorni, per il licenziamento della 2ª categoria 1890, oscillerà tra i 355 ed i 360 mila.

Dedotti 55.000 uomini all'incirca del corpo di spedizione e 125.000 della classe 1891, venuta alle armi da pochissimi giorni, epperciò digiuna di ogni istruzione militare, rimangono, carabinieri compresi, dai 175 ai 180 mila uomini, disponibili i. paese per il servizio territoriale o per ogni futura eventualità, non esclusa quella dell'invio di nuovi rinforzi al corpo, che opera nell'Africa settentrionale.

La necessità del richiamo di altre classi, a breve scadenza, a parte la smentita ufficiale venutane ieri (vedi *Ultime notizie*), si può, pertanto, escludere, con la scorta sola dei dati numerici suesposti.

ARMI ED ARMATI

Un catalogo militare austriaco.

La nota casa editrice L. Seidel e figlio a Vienna, che pubblica da decenni i libri dello stato maggiore austro-ungarico e che ha pure uno dei maggiori assortimenti di libri militari delle altre case editrici (limitandosi la casa alla sola specialità delle pubblicazioni militari) ha pubblicato recentemente un catalogo, che in 200 pagine contiene tutte le opere che si possono acquistare presso le case Seidel, catalogo, che essa invia gratuitamente a chi ne fà richiesta. Esso è molto ricco e contiene specialmente dal lato storico tutte le pubblicazioni fatte nei diversi paesi sulle guerre svoltesi dal 1848 in poi ed anche su molte anteriori.

Gli ordinamenti delle Colonie

La Francia nell'Indocina.

Da trenta o quarant'anni ad oggi la maggior parte delle Potenze della vecchia Europa (ed anche gli Stati Uniti) hanno fatto il possibile per assicurarsi nel mondo domini coloniali, od espandere quelli di già assicurati.

Questa politica, che è una necessità dei tempi, ha naturalmente determinato speciali metodi di governo coloniale.

Se non che gli ordinamenti delle colonie presentano, sotto il fuoco dell'esperienza, gravi difficoltà ed imperfezioni alle quali tutte le Potenze coloniali cercano di rimediare.

E poichè l'Italia, benchè fra le ultime arrivate, ha molto da imparare dalle riforme che le maggiori Potenze cercano di introdurre nei loro ordinamenti coloniali, ci pare utile riassumere uno studio critico sulle nuove riforme che il Governo francese intende attuare nei suoi possessi coloniali dell'Indocina.

***

Da vari anni — scrive l'*Economiste* — molti degli uomini che si interessano alle questioni coloniali e i relatori dei bilanci delle colonie alla Camera hanno segnalato gli abusi che avevano invaso l'amministrazione dell'Indo-Cina francese e la pletora di personale che dissipava i proventi. Era quindi vera necessità provvedere urgentemente a questo stato di cose che arrecava sotto ogni punto di vista gravissimi inconvenienti in questo paese, nel quale la nostra condotta politica indigena doveva essere superiore ad ogni sospetto. Per addivenire a ciò il ministro delle Colonie, Lebrun, ha fatto ora firmare quattro decreti, apparsi nel *Journal Official* del 2 ottobre, e che assicurano una seria riforma nell'organizzazione amministrativa del nostro possedimento asiatico.

Questi decreti rispondono perfettamente al bisogno. Una delle principali cause alle quali si attribuisce il male, dal quale è affetta l'Indo-Cina, è l'eccessivo accentramento. I servizi generali - finanze, lavori pubblici, dogane, regie ecc. - accentrati dal Governatore generale erano spesso in conflitto colle autorità amministrative locali - residenti generali, residenti, vice-residenti, etc.

I residenti gener. avevano spesso il sopravvento e annientavano l'opera degli altri, sino al punto di non consultarli nemmeno circa le delicatissime disposizioni che potevano avere gravi ripercussioni politiche, specialmente in materia di percezione di imposte. In questa lotta fra i servizi generali e le autorità locali, ciascuno voleva avere un'importanza superiore tanto che per una affare si vedevano le note emarginate da due categorie di personale, l'una all'altra rivali; l'una appartenente al bilancio generale, l'altra al bilancio locale, e per lo stesso ordinativo di spese due o tre serie di crediti, le une al bilancio generale, le altre al bilancio locale, altre ancora al bilancio provinciale. Il funzionarismo pletorico e le spese inutili erano una conseguenza necessaria della preponderanza dei servizi generali sulle amministrazioni locali e della reazione di queste che si sforzavano di difendersi con ogni mezzo.

Era quindi necessario porre un termine a questo eccessivo accentramento che generava l'anarchia ed una inutile spesa.

Il ministro delle Colonie non stimò necessario trasformare fondamentalmente le attuali istituzioni dell'Indo-Cina, e si limitò invece ad una prudente riforma, mettendo persone e cose al loro posto e prendendo le necessarie misure perchè non si ripetessero i mali lamentati.

« Mi sono proposto, dice il Lebrun nella relazione che precede i decreti, non di modificare le istituzioni che reggono attualmente l'Indo-Cina, ma di renderle più adatte al loro scopo ed ai loro mezzi. Ho mantenuto la parte fondamentale che risulta eccellente nel suo principio, e solo mi sono sforzato di trarne il maggior profitto con una classifica più razionale delle competenze e delle attribuzioni spettanti alla parte direttiva ».

***

E' mantenuto il Governatore dell'Indo-Cina con tutte le sue attribuzioni. Egli è il depositario dei poteri della Repubblica nell'Indo-Cina francese. Egli solo ha diritto di corrispondere direttamente col Governo, eccezione fatta per quanto concerne il controllo finanziario. Egli ha l'alta direzione ed il controllo di tutti i servizi civili dell'Indo-Cina. Egli manda il personale nei diversi paesi, a seconda dei bisogni e delle esigenze, eccezione fatta per quello della magistratura.

Egli addiviene alle nomine di tutte le funzioni civili, meno quelle riservate all'autorità metropolitana per mezzo di leggi e decreti. Per queste ultime la loro nomina ha luogo colla sola presentazione da lui fatta. I funzionari designati ad un impiego dall'autorità metropolitana (meno il direttore del controllo finanziario) possono, in caso di urgenza, essere soppressi dal governatore generale che ne rende immediatamente edotto il ministro delle Colonie. « Così non vien diminuita nè l'autorità, nè la responsabilità del capo della Colonia; anzi verrebbero in certo qual modo rafforzate e potranno esserlo maggiormente, e con maggior vantaggio, per l'avvenire. Difatti, aggiunge il ministro nella sua relazione, «certe categorie di personale, certi servizi organizzati con decreti, continueranno a beneficiare delle disposizioni che li regolano fino a tanto che il potere metropolitano abbia dato il benestare alle modificazioni che verranno proposte dal governatore generale.

Auguriamoci che ben presto si addivenga ad una definizione di questi servizi, poichè la loro organizzazione indipendente, non è, generalmente, che fomite di abusi e di conflitti.

***

Il punto principale sul quale si basa il concetto informatore dei nuovi decreti è il modo come vengono fissati i rapporti normali fra gli agenti dei servizi generali e le autorità politiche locali; e come lo fa notare giustamente il Lebrun, la più soddisfacente soluzione di questo problema si ha coll'applicazione degli stessi principi di decentramento che hanno condotto ad affidare al governatore generale tutti i poteri della metropoli, di modo che il governatore è, sotto la diretta autorità del governo francese, padrone dell'intera Indo-Cina, come ciascun governatore o residente superiore deve essere il padrone nel paese da lui amministrato, sotto l'autorità del governatore generale.

Gli art. 1 e 2 del terzo decreto del 20 ottobre dicono:

Il governatore della Cocincina, i residenti superiori dell'Annam, del Tonchino, del Cambodge, e del Laos sono sottoposti agli ordini diretti del governatore generale, eccezione fatta per le autorizzazioni date dal medesimo. Essi hanno l'iniziativa di quanto deve farsi nell'amministrazione generale e nella polizia, per tutta la zona da loro dipendente; essi ne riferiscono al governatore generale.

Tutto il personale che ha funzioni nel territorio da loro dipendente è a loro completa ed assoluta disposizione e destinato da essi secondo le esigenze del servizio.

La sottomissione del personale dipendente è, specialmente ora, indispensabile. Al principio l'accentramento delle attribuzioni nelle mani del governatore generale non fu cosa del tutto nociva e sempre meglio che se fosse accaduto il contrario, poichè le tendenze divergenti si erano pur troppo rese palesi e con gravissimo danno, e perchè bisognava porre un termine a questo amor proprio locale per costituire l'unione. Del resto l'energia e la grande attività del primo governatore generale Doumer, seppero mantenere il giusto equilibrio fra il personale delle diverse categorie; ma sotto il suo successore, uomo poco adatto a sì grave compito si crearono gli abusi e governatore e residente videro annientata la loro personalità.

Era dunque necessario reagire.

***

Nei paesi coloniali, non solo africani, ma anche asiatici, è necessario che in ciascuna circoscrizione territoriale il potere sia incarnato in un uomo che abbia prestigio ed autorità e che tutti gli altri funzionari in sottordini gli siano subordinati.

Gli indigeni non hanno la percezione della separazione dei poteri, poichè è questo un principio politico di ordine superiore che si è sviluppato nei soli paesi occidentali, esclusi gli Stati, molto raffinati sotto certi rapporti, dell'Estremo Oriente. Bisogna d'altronde riconoscere che questo principio ingenera dei conflitti, quando gli uomini incaricati della sua applicazione non danno prova di grande tatto.

Questi conflitti sono gravidi di conseguenze nelle colonie e più specialmente nell'Estremo Oriente, dove fanno perdere la personalità dei funzionari, e tolgono loro tutto il prestigio e tutta l'autorità morale. E' necessario sperare che i limiti ben chiari fissati dal decreto impediranno il risorgere di queste dolorose conseguenze e consacreranno l'assoluta supremazia dei governatori e dei residenti che, d'altra parte, sono sottoposti agli ordini del governatore generale a cui son delegati tutti i poteri.

Conviene però far molta attenzione nell'applicazione di questi decreti, poichè non devono osservarsi solo letteralmente, ma informarsi allo spirito di essi. I governatori e residenti, padroni del personale, che hanno l'amministrazione delle zone loro affidate, liberano il governatore di una quantità di piccoli dettagli, lasciandogli così maggior tempo per occuparsi delle grandi questioni di interesse generale. Sarà però necessario che il governatore della Cocincina, i residenti superiori dell'Annam, del Tonchino, del Cambodge, del Laos, favorino in pieno accordo con il loro capo e si sottomettano ai suoi ordini.

Come saranno nominati? Solo col fatto della presentazione del governatore generale? Secondo il primo decreto, parrebbe che dovesse essere così; ma abbiamo visto nominare un segretario generale del governatore dell'Algeria dal Governo francese, senza nemmeno consultare il governatore generale Lio tard, contrariamente al testo della legge, che ha grande analogia coi decreti per l'Indo-Cina.

Così potrebbe succedere per la nomina dei governatori e dei residenti superiori, e non pel segretario generale, poichè la nomina di questo è determinata chiaramente dall'art. 8 del decreto.

Nel caso testè accennato della nomina del segretario generale dell'Algeria, il Ministero dell'Interno ha fatto un comunicato ufficiale col quale affermò di essere in pieno diritto di nominare i prefetti in Algeria, senza il parere o l'intervento del Governatore, ed anche il Ministero delle Colonie, or è qualche tempo, subordinò alla sua approvazione alcune nomine per i servizi dell'Indo-Cina.

Vogliamo sperare che questi, che si potrebbero chiamare abusi, non si verificheranno per l'avvenire, e che i decreti testè emanati saranno applicati secondo lo spirito che li ha ispirati.

***

Il riordinamento amministrativo fatto per mezzo di questi decreti è completato da norme di carattere finanziario che sembrano concepite con molto acume. Attualmente vi sono nell'Indo-Cina quattro categorie di bilanci, il bilancio generale, i bilanci locali della Cocincina, dell'Annam, e del Cambodge, i bilanci provinciali ed i bilanci comunali.

Il bilancio generale è di 92 milioni di lire, ed è costituito dai prodotti delle regie, delle dogane, dal registro, dai domini e dai proventi postali come entrate, e deve provvedere alle spese dell'amministrazione generale, ai lavori di interesse generale e al debito dell'Indocina.

I bilanci locali che ammontano in totale a 50 milioni di lire, sono alimentati dalle imposte dirette.

Il Ministro delle Colonie prevede la soppressione dei bilanci provinciali che furono severamente, ma giustamente criticati quando fu fatta l'ispezione nelle colonie. La ripartizione delle entrate e delle spese fra essi e i bilanci locali è spesso arbitraria e mal definita, e tutto fa credere che sarebbe bene venissero soppressi per i grandi abusi, ed i doppi impieghi che favoriscono.

Non potrebbe essere altrettanto dei bilanci municipali delle quattro grandi città : Hanoi, Hai Laigon e Cholon, e dei bilanci dei piccoli villaggi.

La maniera di preparare e approvare i bilanci subirebbe qualche modificazione. Il solo bilancio generale, preparato dal Governatore generale in Consiglio superiore del Governo e sottoposto all'approvazione metropolitana; i bilanci locali dei vari protettorati, preparati dai residenti superiori, in Consiglio privato, sono sottoposti all'approvazione del Governatore Generale, che solo può renderli esecutivi. Lo stesso accade per il bilancio della Cocincina, votato dal Consiglio Coloniale.

D'ora in poi il Governatore Generale avrà la facoltà, fino ad oggi riservata alla metropoli, di approvare o annullare i deliberati di questo Consiglio. E' una lodevole riforma che metterà fine ai privilegi di questa assemblea, quasi unicamente costituita da rappresentanti di funzionari che avevano la sola preoccupazione di aumentare le loro prebende.

Tanto per queste disposizioni finanziarie, che per quelle amministrative, la loro applicazione non sarà meno importante del principio che le ha informate.

Primo atto da compiersi per il migliore riordinamento dei servizi e dei bilanci, dovrebbe essere una giusta e ben accurata selezione e diminuzione del personale che attualmente non solo è numerosissimo, ma, per la maggior parte, costituito da persone assolutamente incapaci.

Andrebbero eliminati tutti quelli che per mala voglia non intendono imparare la lingua indigena, gli inveterati fumatori d'oppio, quelli che si lasciano guidare dalla loro concubine indigene, le quali hanno un largo stuolo di protetti, e non vi è nemmeno la necessità di rimpiazzare tutta questa gente, poichè moltissimi sono i posti che sarebbe utile sopprimere per la loro assoluta inutilità; si deve invece procedere ad un migliore reclutamento.

Secondo una relazione del Messimy, oggi Ministro della Guerra, che due anni or sono fu relatore del bilancio per le Colonie, risulta che le spese per il personale ammontano a circa 5 milioni di franchi. Non dovrebbe riuscire quindi difficile realizzare parecchi milioni di economie, e col naturale aumento degli introiti si dovrebbe poter facilmente concludere un prestito, giacchè questo la Colonia è costretta a fare.

Questo prestito che doveva essere di 100 milioni di lire, secondo il progetto di Klobukowski, che fu già governatore generale, e che in seguito doveva portarsi a 200 milioni, non sarebbe, secondo il progetto definitivo, che di 90 milioni, dei quali 26 sono destinati interamente al completamento dei lavori eseguiti col prestito di 200 milioni, effettuatosi nel 1908.

Una colonia di dominazione quale è l'Indo-Cina, dove non vi è una popolazione europea e la di cui guarnigione non può venire in aiuto alla madre patria in caso di guerra, deve provvedere, non ad una parte solamente, ma a tutte le spese militari.

Ogni anno, salvo il caso di eccezionali calamità

Gemelli di sventura

ROMANZO DI

Jacques Brienne

Traduzione di R. Del Valle-de Paz

II.

Il ritorno a San Gildas.

Tanto ricca, come povera, avresti cercato un mezzo per salvare, il figlio che ami, e l'uomo che t'ama.

L'amore che hanno per noi, ci crea anche dei doveri; specialmente quando l'abbiamo accettato, quando abbiamo acconsentito ad accompagnare all'altare un bravo figliuolo che non vive che per noi.

Genovieffa non rispose. Si mordeva le labbra per non lasciar sfuggire le parole di verità e di sofferenza che sorgevano dal suo cuore, per non gridare:

— E' per voi, per voi soltanto, per salvarvi dalla miseria, che ho accettato la mano di Yann!

Dopo un momento riprese a narrare, dicendo dell'offerta delle quarantamila lire, fatta dallo sconosciuto.

— Allora, interruppe la vecchia, tu hai quarantamila lire!

— Si, mamma, sono la nel paniere.

— Vedi dunque, figliuola, sei ricca e non hai potuto ricondurre tuo figlio.

— Purtroppo!

E dopo essersi asciugati gli occhi continuò:

— Ad onta di tutto, ad onta dei ragionamenti dell'uomo, della sua affermazione che salvavo un'innocente se avessi accettato, e che lo condannavo a morire rifiutando, ad onta delle quarantamila lire, credo che avrei rifiutato.

— Perchè?

— Ero certa che l'uomo era un birbante. Avevo l'impressione che mentiva. Sentivo che mi chiedeva la complicità d'un delitto.

— Questo è assurdo.

— No, non è assurdo, ascoltate, e giudicherete lo sconosciuto e il mio atto, ahimè, e come li giudico io stessa.

— Parla, figlia, le tue reticenze mi spaventano.

— Quando vide che ragionamenti e promesse, non riuscivano a persuadermi l'uomo ricorse alle minaccie. Mi dimostrò con parole troppo chiare e precise che possedeva il mio segreto di dolore e di vergogna - Dichiarò che se rifiutassi di obbedirgli, farebbe super tutto Yann Herthomas.

— Miserabile! esclamò, mamma Le Quellec, mutando opinione sullo sconosciuto.

Ma come sapeva? Chi é dunque?

— Non lo so, e se mi sono resa complice del suo delitto, vedete bene che non é per avidità, per amore del danaro.

E' stato per forza, per non far commettere un delitto maggiore, delitto di cui mio figlio sarebbe stato la prima vittima.

Mamma Le Quellec rifletteva -

— Chi può essere colui? si domandava con angoscia -

Per un momento le sue membra tremarono come un bambino gettato dalla gran luce in tenebre fitte -

Non tardò però a rassicurarsi, e a dire lentamente:

— Colui non ci farà più male. Ha troppo interesse a scoprire dalla nostra vita -

— Sì, riprese Genovieffa, eppure mi fa paura, egli ci é dintorno come una minaccia perpetua. Se gli disobbedissi ...

— Che intendi dire? come potresti adesso disobbedirgli?

— Giacché siamo ricche ... se andassi a riprendere subito i gemelli! E dopo corressi a Vannes a raccontar tutto al procuratore della Repubblica.

— Disgraziata! Vuoi dunque uccidere Yann E per il bambino che ti hanno affidato, sai tu quali spaventose catastrofi scateneresti?

— State tranquilla mamma, ho troppo paura per agire così, ho paura di tutto.

Paura anche che colui possa vendicarsi sul mio povero Jves, e non trovi qualche mezzo per rapirmelo, farlo sparire nell'ignoto e forse ucciderlo!

— Vedi bene che la miglior cosa è tacere.

— Eppure un certo che, infondo alla coscienza mi dice che dovrei svelare il segreto alla giustizia - Sarebbe il mio dovere.

— Non crederlo - Il tuo dovere é di non mettere a repentaglio il tuo bambino e quello che é diventato tuo secondo figlio.

Tuo dovere é di non far soffrire Yann.

E poi, vedi come la tua situazione si é mutata di per sé, se non commetti imprudenze - Il tempo lavora per noi.

— Come? -

— Fra qualche anno potrai riprendere i bambini, anche l'altro, visto che hai accettato d'esserne la protettrice, la madre.

— Certo, e gli vorrò bene, non quanto al mio, sarebbe impossibile.

— Yann è il miglior ragazzo del mondo. Vedrai che li amerà come se fossero suoi -

Genovieffa sorrise amaramente.

Si sentiva pungere da una specie di gelosia all'idea che Yann potrebbe amare il suo piccino, abbracciarlo, prenderlo sulle ginocchia, trattarlo paternamente. Ma pensando che quello affetto sarebbe necessario alla felicità di lui, si rassegnò a veder Yann amare il piccolo Ives ... a veder questi rendere un po' di tenerezza a Yann -

Intanto i giorni passarono calmi e monotoni, indifferenti ai dolori, alle speranze, ai progetti delle due donne.

La vecchia ripeteva spesso:

— Il tempo lavora per noi -

Ogni giorno la giovane sospirava.

— Si allontana l'ora in cui ho tenuto mio figlio a le braccia per l'ultima volta.

Sono come un viaggiatore che nel buio si allontana dall'ultima luce incontrata. Un'altra luce gli sta davanti, lo sa, e non vive che sperando di raggiungerla, per quanto lontanissima! E' invisibile ai suoi occhi, nascosta da mille ostacoli! Fra lui ed essa vi sono tanti pericoli, dolori, pruni che laceranno, precipizi dove si rischia cadere.

Ad onta facesse il possibile per allontanare questo penoso pensiero, ella vedeva con esattezza, avvicinarsi il primo dolore.

Il ritorno di Yann, desiderato da mamma Le Quellec, temuto da Genovieffa si effettuò. Sempre buono, sempre amoroso Yann strinse le due donne a sè in un medesimo amplesso, con la gioia di ritrovare dopo sì lunga assenza, gli unici esseri amati, le uniche ragioni di vivere.

La madre rese la stretta come se fosse stato suo proprio figlio.

Genovieffa fredda e torturata subì le sue carezze, non rispose alle sue proteste d'amore che con un sorriso forzato, con parole rare che non sempre corrispondevano a ciò che le si diceva.

Quel contegno inquietò il marinaio, che fece in modo di trovarsi a solo con la suocera, per domandarle:

— Anche lei, ti accerto.

— No, no, disse lui scuotendo il capo, vi é in lei qualcosa di triste, come una nebbia che le offusca gli occhi - Quando sorride, non c'é schiettezza, le sue labbra s'increspano come se avesse voglia di piangere - Mamma, temo che sia annoiata di rivedermi!

— T'inganni figliuolo -

il suo contributo dovrebbe essere aumentato sino ad ottenere il resultato suaccennato.

Questa sarebbe una nuova ragione per diminuire il prestito e la stessa Indo-Cina ce ne sarebbe grata.

La campagna zuccherifera 1910-1911

Alla produzione dello zucchero, nell'anno 1910-911, attesero 35 delle 36 fabbriche esistenti nel Regno, lavorando complessivamente 15.409.153 quintali di barbabietola, che diedero 1.703462 quintali di zucchero, nella ragione media di 1 quintale di zucchero per ogni 9 quintali (in cifra tonda) di barbabietola lavorata; oltre 624.004 quintali di sciroppi e di melassi, dai quali si ottennero altri 28.179 quintali di zucchero, facendo salire la produzione totale a quint. 1.731.841.

Nel precedente esercizio 1909-910 avevano lavorato solo 29 delle 34 fabbriche allora esistenti, producendo quintali 1.107.953 di zucchero.

Laonde nel 1910-911 furono lavorati *in piu'* 5.738.457 quintali di barbabietola con una maggiore produzione di 623.888 quintali di zucchero.

I proventi della tassa di fabbricazione - esclusi i proventi accessori e contravvenzionali - che erano stati di L. 98.753.848 nel 1909-910 salirono a L. 106.504.135 ossia aumentarono di lire 7.750.287.

***

L'industria della fabbricazione dello zucchero si svolse principalmente nell'Italia settentrionale, dove lavorarono 23 fabbriche, che produssero complessivamente, quint. 1.153.405 di zucchero

Segue l'Italia Centrale con 11 fabbriche ed una produzione di 542.115 quintali.

Nell'Italia meridionale di terraferma ha lavorato una sola fabbrica (Napoli) producendo 35174 quintali.

***

Il consumo dello zucchero nell'anno fiscale 1910-911 è indicato dalle seguenti cifre:

Rimanenza 1909-910,		quin.	220.922
Produzione 1910-911		»	1731.841
Disponibilità		quin.	1.952.763
Passato in consumo:			
1ª qualità quint.	661.687		1.545.924
2ª » »	884.187		
Rimanenza 1910-911		quintali	406.859

Consumo medio per abitante (approssimativamente) chilog. 4.450.

Nell'esercizio precedente 1909-910 il consumo era stato di 1.439.432 quintali nella ragione media di chilog. 4.220 per abitante, indi il leggiero aumento di grammi 230 a capo.

Gli acquisti di S. M. il Re all'Esposizione di Belle Arti

Il Comitato esecutivo per le feste del 1911 in Roma comunica:

Sua Maestà il Re ha disposto per l'acquisto all'Esposizione Internazionale d'arte delle opere sottoindicate.

Baar Hugo; « Mattino gelido ».
Hlemm Walter; « Gabbiani di notte ».
Frank Hans: « Fagiani ».
Klein Valter: «Lepre di campo» – « Smerghi »
Prof. *Czescha*: « Scatola Madreperla ».
Franz Courtens: « Colpo di vento ».
Ivanoff Stephan: « Tramonto ».
Cheng XI: « Fiori ».
Halasing: « Crisantemi dipinti su seta »
Sung Kao-Ki: « Dea dell'amore ».
Hennegesen Erich: « Turbamento ».
Medina Perez: « Maestosa armonia delle onde ».
Menard Emile Réné: « Pastori ».
Charpentier Alexandre: « Quadro Due Placchette grandi ».
Von Bartels Hans: « Spiaggia Olandese ».
Westendorp Fritz: « Angolo tranquillo »
Hawamura Mashiu: « Sera di luna ».
Hontiadis Epaminondas: « L'Ilisso ».
Stenersen Gudmund: « Per la colazione ».
Soest (Van L. W.): « Inverno ».
Wries Lam: « Dopo la burrasca di neve ».
Derkeen Van Angeren: « Le barche ».
Bauer M. « Gerusalemme » – « Cavalleria »
Thornycroft W. H. Hamo: « Toncer »
Thomas Grosswenor: « Strada presso il mare»
Daviers Edward: « Isola Shyo ».
Hunt Thomas R.: « Ben Nevis ».
Ettore Tito: « Canalazzo ».
Jardella Aristide: « Incantatore di serpenti ».
Gemito Vincenzo: « La zingara ».
Coleman Enrico: « Ars Gabina ».
Dalbono Edourdo: « Torre del Greco ».
Carosi Giuseppe: « Zampognata »
Troubetzkoy Paul: « Progetto di monumento allo Czar ».
Kardowsky: « Soldati di Pietro il Grande ».
Mestrovih: « Il Pastore ».
Benlliure Jose: « Cimitero Moro« .
Sorolla y Bastida: « Porto di Valenza ».
Benlliure Mariano: « Estocada de la tarde ».
Pennel Joseph: « 20 Acqueforti »
N. A. Mac Neil: « Canto primitivo ».
Hesselbom Otto: « Viale con colori autunnali »
Feuz Werner: « Sera d'inverno (Ormont) ».
Stettler Martha: « Il Parco ».
Vastag Giorgio Junior: « Levriere inglese, Levriere russo ».
Poli Ugo « Canale di Laferrière ».
Crema Giambattista: « Selva Egeria ».
Mengarini Pietro: « Anzio ».
A. St. Gaudens: « Testa di bambino ».

Scienze e Lettere

Esplorazioni geografiche

La Società di geografia di Parigi ha tenuto giorni sono la sua seduta di riapertura.

Dopo una breve allocuzione del presidente, il segretario generale ha proceduto come di consueto, allo spoglio della corrispondenza, dando notizie dei viaggiatori in corso di missione.

Risulta dalla lettura di questi documenti che la missione del dott. Legendre nell'Junnen e nel Se-Tchouen prosegue al Nord l'esplorazione dell'Jn-Longo intrapresa per il corso inferiore di quel grande affluente del Jong-Tse dal conte di Polignac e dal capitano di fregata Andenard.

La valle di questo fiume è stata rimontata dal 28° al 30° grado di latitudine Nord.

Le ricognizioni si riferiscono pure alla valle del Ngon-Nonig.

I rilievi vanno da Honei-li-Tcheon e da Kiao-Kin-Ting fino all'altezza di Tu-Tsin-Lur.

Questo insieme costituisce un importante contribuzione alla conoscenza della geografia del Kien-Tcharg.

Il segretario generale ha pure ricordato l'interessante viaggio del signor Paul Lubbé negli Urali, quello del signor Jean Rides, che terminava un viaggio di studio in Cina con una visita delle regioni costiere da Shanghai a Canton. La missione del signor Henri Maitre presso i Mois del Sud dell'Annam e del Cambodge; la missione al Marocco del signor Vallée, quelle dei signori Ladreit de Lacharnière e Gentil nelle stesse regioni.

Il signor Chudeau, che ha consacrato dodici mesi alla Mauritania si è spinto al nord fino al 23° grado di latitudine.

Il signor Fornant-Gnieysse si propone di partire da Marsiglia per l'Indocina, le Indie nerlandesi, la Nuova Guinea, l'Australia, la Polonesia e le Nuove Ebridi.

Il suo ritorno si effettuerà da San Francisco e New-Jork.

Il capitano di artiglieria Gros, testè nominato capo squadrone, è ritornato per un nuovo periodo nell'Uruguay, dove continuerà a dirigere con i suoi consigli il servizio del catasto che dovrà creare.

La missione militare fracese prosegue a Lima (Perù) la sua opera di sviluppo delle cognizioni geografiche.

Il Premio Nobel a Maeterlinck.

— (S) **Stoccolma**, 9. L'Accademia ha deciso id assegnare il premio Nobel pel 1911 per la etteratura a Maurizio Maeterlinck

Maurizio Maeterlinck poeta, prosatore e autore drammatico simbolista era secondo le informazioni di un giornale svedese, già da noi citato, il candidato più quotato per il premio Nobel per la letteratura, ed infatti le previsioni si sono avverate.

Fra le moltissime sue opere citiamo *Le Trésor des Humbles, La Sagesse et le Destinée, La Vie des Abéilles, La Princesse Melanie, Monna Vanna, Joyzelle, Vue de Rome, L'Oiseau Bleu* ecc

Maurizio Maeterlinck, nato nel Belgio, risiede abitualmente a Parigi ed ha sposato una distinta attrice parigina, la signora Georgette Leblanc, una delle più squisite interpreti dei suoi lavori.

Palazzo di Giustizia

Corte d'Assise di Milano

Milano, ore 19 50 — Questa sera è terminato il processo contro Giuseppe Tatò, di anni 21, da Canosa di Puglia, che nel gennaio scorso, strangolò la sua padrona di casa, Ida Croce - Satterio di anni 39, dopo averla circuita con insidie amorose.

E' stato condannato all'ergastolo.

Novità, Varietà, Aneddoti

La « reclame » per telefono.

L'arte della pubblicità è certamente in progresso.

Alcuni commercianti inglesi hanno immaginato la *réclame* per telefono.

Essi prendono l'annuario e, secondo l'ordine alfabetico, chiamani gli abbonati.

» Allò ! Mr. Johnson ?... Well!... Noi siamo la Casa Stewart. Abbiamo ricevuto un bel lotto di cravatte e facciamo delle camivie ammirabili a dieci scellini e mezzo.

Due minuti più tardi altro suono di campanello.

» Allò Mr. Johnson ?... Well... Noi siamo la casa Bulwer. Teniamo a vostra disposizione dei mobili grande stile a prezzi ridicoli per oggi soltanto. »

Non sarà una sinecura l'essere abbonati al telefono.

Resta a vedere se questo nuovo costume avrà per effetto di aumentare il numero degli abbonamenti.

Scale scivolanti e pavimenti rotolanti

I londinesi non avranno più la fatica di salire e scendere essi stessi le scale che portano al loro *Tub* (ferrovia sotterranea).

Alla stazione di Carlscourt è stata inaugurata martedì la prima scala scivolante.

Dopo avere sceso due scalini fissi, il viaggiatore mette il piede opra uno scalino scivolante, che lo fa discendere con dolcezza a trenta metri al disotto del suolo.

Arrivato là non ha che un passo da fare per trovarsi sopra un pavimento rotolane che lo deposita senza fatica davanti allo sportello del vagone.

E' inutile aggiungere che un meccanismo simile funziona in senso inverso e fa risalire il cliente alla luce del giorno.

L'esperimento fatto è sembrato così felice che apparecchi simili saranno impiantati in tutte le stazioni dell'*Underground*.

Cronaca di Roma

QUIRINALE. — Alle 14.25 di ieri, col treno ordinario di Napoli, fecero ritorno le LL. MM. il Re e la Regina accompagnati dal Ministro della Real casa Nobile Mattioli Pasqualini, dal generale Brusati, dalla duchessa d'Ascoli e dalla contessa di Campello.

I Sovrani, che viaggiavano in strettissimo incognito, furono ossequiati alla stazione, dal Prefetto Senatore Annaratone e dal questore comm. Severe.

VATICANO. — Ieri mattina il Papa ha ricevuto in separate udienze Mons. Douceré, Vicario Apostolico delle Nuove Ebridi; Mons. Jannachino, Vescovo di Cerreto Sannita; il Conte Vincenzo Ottorino Gentiloni, Presidente della Unione Elettorale Cattolica Italiana.

Al Consiglio Provinciale. — Il Consigliere Cruciani-Alibrandi, ha presentato alla presidenza del Consiglio provinciale la seguente mozione:

« Il Consiglio provinciale vedendo prolungarsi indefinitamente con danno e pericolo per le popolazioni della provincia romana, il presente stato di incertezza in materia di usi civici; fa voto al governo del re perchè non frapponga ulteriore indugio alla discussione del disegno di legge sugli usi civici e i domini collettivi nel supremo interesse delle popolazioni rurali ».

S. P. Q. R. — Il Sindaco è sempre sofferente per le ustioni riportate in seguito al recente incidente di Torino. Il braccio che porta appeso non lo fa molto soffrire, ma le piaghe numerose prodotte sotto le piante dei piedi gli danno continuo dolore e gli impediscono di stare ritto per molto tempo. A giudizio dei sanitari gli occorrerebbero ancora parecchi giorni per ristabilirsi.

Con tutto questo egli si occupa giornalmente degli affari del Comune e oramai è pronto l'ordine del giorno pel Consiglio Comunale che sarà riconvocato tra il 20 e il 25 del mese corrente.

Biblioteca popolare Testaccio. — Col 1 ottobre la sala di lettura della Biblioteca popolare Testaccio resterà aperta dalle 17 alle 21½ della sera.

L'ingresso è in via Marmorata 78.

Società degli Amatori e Cultori di Belle Arti. — Domenica alle 15 avrà luogo l'Assemblea Generale Ordinaria in 1ª convocazione nella Sede Sociale (Via Nazionale Pal. dell'Esposizione) con il seguente ordine del Giorno:

1. Comunicazioni della Presidenza; - 2. Bilancio Preventivo del 1911; - 3. Bilancio Preventivo del 1912; - 4. Bilancio Consuntivo del 1909; - 5. Bilancio Consuntivo del 1910; 6. Situazione al 31 ottobre 1911; - 7. Elezioni di tutte le cariche sociali.

Per la medaglia commemorativa del Cinquantenario. — Avendo il Comune indetto un concorso nazionale per una medaglia commemorativa del Cinquantenario, presero parte al concorso stesso 22 artisti con 27 bozzetti.

La pubblica mostra di detti bozzetti avrà luogo nel Palazzo delle Belle Arti con ingresso in via Nazionale nei giorni 10, 11, e 12 del Corrente mese, dalle ore 9 alle 12.

Il Sindacato dei Corrispondenti. — La sezione italiana del sindacato dei Corrispondenti si è adunata ieri mattina e dopo aver votato il seguente ordine del giorno, proposto dal socio Peruzy:

« L'assemblea della sezione italiana del Sindacato dei Corrispondenti respinge, come indegno di qualunque considerazione, l'ordine del giorno votato dalla sezione dei corrispondenti stranieri.

Conferma e *rinnova* la protesta contro le calunnie d'una parte della stampa estera verso l'Italia, stampa della quale, col loro ordine del giorno, i corrispondenti stranieri si son resi solidali;

delibera la convocazione immediata dell'assemblea generale del Sindacato per lo scioglimento e la ricostituzione del Sindacato stesso. »

ha deliberato un plauso a Jean Carrére, corrispondente del *Temps* di Parigi, restauratore della verità sulle vicende tripoline.

La Torre delle Milizie — La R. Sopraintendenza ai monumenti ha dato la consegna dei lavori di demolizione dell'ex convento di Santa Caterina a Magnanapoli per l'isolamento della Torre delle Milizie.

Lettura di versi alla Mostra dell'Agro Romano — Ieri nel pomeriggio, nella capanna della Mostra dell'Agro Romano a Piazza d'Armi ebbe luogo l'annunciata lettura di versi del poeta Augusto Sindici.

Il pubblico numeroso ed elegante che accorse ad udire i versi del gentile poeta dei mesti tramonti romani e delle paludi pontine così belle e così tristi, non fu avaro di plausi, in vero meritati, alla fine della bellissima lirica: « Il Pantano dell' Intossicata »; Augusto Sindici si rivelò pure fine ed efficace dicitore.

Sindacato peschereccio adriatico. — La Presidenza del sindacato peschereccio adriatico convoca in Roma il Cons. d'Amm. e l'assemblea dei delegati delle Cooperative sindacate per i giorni 10 11 e 12 corr. negli uffici della lega nazionale delle Cooperative (via Veneto) n. 10. Vedi programma in 2. pagina).

Arcadiae sodalibus parentalia. — Ieri ebbe luogo in S. Carlo al Corso il solenne funerale per gli Arcadi defunti: Celebrante mons. prof. Giuseppe Cascioli, ministri i RR. PP. Rosminiani. Tra gli Arcadi intervenuti notammo: il prof. cav. Giuseppe Biroccini, rappresentante il Custode generale; il R.mo P. Ugo Atanasio Gaisser O. S. B., rettore del Collegio Greco; il R.mo P. Mauro Maria Kaiser O. P.; la sig.na Edwige Mach Lee; il prof. comm. Crescentino Giannini; il prof. comm. Pietro Gentili; il prof. Francesco Sabatini, ecc.

— Domenica alle 10.30 il prof. cav. Virginio Prinzivalli inaugurerà l'anno accademico colla Conferenza *Da Lepanto a Tripoli*, illustrata da proiezioni. — Ingresso libero.

Credito Centrale del Lazio. - Il progresso costante che si manifesta nel credito applicato specialmente all'industria agraria nel Lazio è continuo e sensibile. Apprendiamo infatti con piacere come l'assemblea generale straordinaria tenutasi dagli azionisti al Credito Centrale del Lazio nella nuova sede in Via dei Cestari N°. 21 il giorno 27 Ottobre p. p. ha deliberato di portare il capitale sociale a lire 500.000.

Sappiamo che il Consiglio d'Amministrazione, debitamente autorizzato, ha aperto la sottoscrizione, concedendo il diritto di opzione per la metà della nuova emissione agli antichi azionisti.

Le azioni sono del valore di L. 50 ciascuna e la sottoscrizione verrà chiusa il 26 Novembre corrente.

Il Credito Centrale del Lazio, sorto sotto modestissime forme di Società Cooperativa con piccolissimo capitale alla fine del 1909, ha in se stesso trovata tale energia da ritenere necessaria dopo breve tempo la sua trasformazione in Società anonima e l'elevazione del suo capitale a lire 500.000.

Se questo è un lieto auspicio per l'avvenire dell'Istituto lo è senza dubbio anche per tutte le organizzazioni economiche cattoliche che ad esso fanno centro.

Nozze. — Ieri nella elegante cappella dell'Istituto per signorine di Madame Courbalé in via Palermo furono solennemente celebrate le nozze del'avv. Silvio D'Amico con la signorina Elsa Minù, figlia dell'egregio comm. Achilléo.

Dopo un sontuoso *lunch* all'Hotel de Russie, offerto ai parenti ed agli amici, gli sposi sono partiti alla volta di Perugia.

La cerimonia civile aveva avuto luogo lunedì scorso, funzionando da ufficiale dello Stato civile il commendatore Caruso, che offrì la tradizionale penna d'oro

Testimoni della sposa l'on. Fani e l'ing. Pietro Ceci, dello sposo il comm. Biagio Alasia e il prof. Arturo Bompiani.

Uniamo i nostri voti fervidissimi all'indirizzo della coppia felice e delle loro famiglie.

Escursione archeologica a Bracciano. — Domenica per cura della Lazio avrà luogo una gita a Bracciano alle antiche Terme di Vicarello e all'amena località di Trevignano, illustrata dal prof. Scaccia.

Partenza dalla staz. S. Pietro ore 9.

Ritorno a Roma ore 21.30.

Iscrizione Movimento Forestieri P. Sciarra 234.

Corpo delle Guardie Municipali. — Il Corpo delle Guardie Municipali ha compiuto nel mese di Ottobre le seguenti operazioni di servizio:

Arresti per furti, ferimenti, oltraggi agli agenti della forza pubblica e per altri titoli n. 59.

Denuncie, per frode in commercio, abbandono veicoli, corse sfrenate di veicoli, ubbriachezza, maltrattamento animali e per altri titoli 710.

Contravvenzioni: per panni stesi fuori della finestre 47; a carretticri perchè seduti su carri carichi 428; per naturali occorrenze fuori dei luoghi stabiliti 797; per cani senza museruola o non denunciati 236; per pesi e bilancie non bollate 194 per fanali non accesi alle vetture di notte 989; per carta troppo pesante nella vendita delle derrate 2; per titoli diversi 6732.

Avvertimenti: Malati condotti agli ospedali ed altri soccorsi 319; Cani accalappiati 285; Cooperazione nell'estinzione di incendi e agli agenti di P. S. Vetture tolte dalla circolazione perchè indecenti 14; Oggetti rinvenuti e consegnati all'Ufficio 7 53; Operazioni per conto delle Delegazioni Municipali: Informazioni 5694; Accertamenti, verifiche ecc. 668.

Totale n. 17230.

Agenti gratificati. — La Giunta Municipale ha gratificato: il maresciallo Durante Pietro; i S. C. squadra, Leporelli Cesare, Catadlo Raffaele, Capobianchi Giulio; le guardie: Beda Benedetto, Lucernoni Luigi, Latini Giovanni, Alessandrini Francesco, Cataldi Giulio, Senecato Venceslao, Galli Antonio, Tuzi Girolamo, Sabatini Serafino, Marcelli Tommaso, Poderosi Pietro, Galante Leopoldo, Lipolis Michele; gli allievi, Pellegrini Giulio, Tagliaferri Annibale, Provaroni Abramo e Cartoni Ercole.

Macellazione dei suini nel suburbio. — Il Sindaco rende noto che chiunque intenda macellar suini nel suburbio di Roma, è obbligato di farne richiesta almeno « tre giorni prima » all'Ufficio d'igiene, (Riparto di polizia veterinaria – Via Botteghe Oscure 43) indicando il giorno ed il luogo in cui vuole eseguire la macellazione.

Ai richiedenti verrà rilasciata immediatamente dall'Ufficio, previo il pagamento di L. 1.50 (diritto di trasferta), un'appposita bolletta di autorizzazione, che dovrà essere presentata agli uffici daziari della Barriera all'atto di denuncia della macellazione, ove sarà indicata l'ora stabilita per la visita sanitaria.

Espropriazione. — Il Sindaco notifica che fino al 23 corr. si troverà depositato presso la Segreteria Generale ddl Municipio, l'elenco di fondi da espropriarsi per la sistemazione della strada 24 in Agro Romano dalla via Trionfale alla Boccia.

I fondi sono due; uno di proprietà Berdini Angelo, pel quale si offre un'indennità di L. 73; l'altro del Capitolo Vaticano che ha rinunziato all'indennità d'espropriazione.

Congresso cinegetico. — Domani alle 10 nel Padiglione dei Congressi a Castel S. Angelo, sarà inaugurato il Congresso nazionale fra le Società Cinegetiche Italiane.

Protezione animali. — La Società Romana per la Protezione degli Animali per mezzo de' suoi Ispettori che durante il mese di ottobre u. s. prestarono servizio in Roma e Provincia, ha compiuto il seguente lavoro:

Veicoli: a cui attaccaronsi animali di rinforzo 1035 – equilibrati 1206 – ingrassato le ruote 66 – diminuiti di carico di merci 138 – di persone 1633.

Confiscato: bastoni 720 – frusta 1 – nervo 1 – pungiglioni 2 – catene 4 – capezzoni 2 – morgie 140 – rosette 2 – fionde 3.

Contravvenzioni: per carico eccessivo 20 – percosse 49 – inabilità 25 – piaghe 59 – zoppia 43 – spennamento di polli vivi 1.

Animali inabili tolti dal lavoro: cavalli 9 – muli 2 – asini 7.

Animali inguaribili soppressi: mulo 1 – cani 20 – gatti 41.

Piccola Cronaca

Telefono: Redazione N. 13-37 – Amm.ne 13-34

Un uomo ucciso dal tram. — Iersera verso le 20,30 la vettura tramviaria 327 veniva dalla stazione, quando in V. Nazionale, all'altezza di Via Genova, un uomo che non si era accorto del tram, volendo traversare la strada, venne a cacciarsi sotto la vettura. L'infelice fu trasportato a S. Antonio dove giunse cadavere. Dalle carte rinvenutegli indosso sembra si chiami Angelo Pecoraro.

Dalle testimonianze raccolte fra i presenti, risulta che il conducente non ebbe colpa nel doloroso fatto.

Un brutto risveglio. — Ludovico Briscolini, un caffettiere disoccupato quarantenne, s'era addormentato, iersera, in una nicchia delle mura di P.ta Salaria. Per un falso ed involontario movimento, cadde dall'altezza di qualche metro ed andò a battere contro una cancellata sottostante, le cui punte gli penetrarono nei fianchi. Riportò la frattura di alcune costole e la lacerazione della pleura.

Al Policlinico dove fu trasportato lo dichiararono in pericolo di vita.

Scherzi di cattivo genere. — Ieri verso le 13 nella calzoleria di Luigi Barone in via E. Quirino Visconti 49 mentre alcuni operai scherzavano con dei *trincetti* il figlio del proprietario, Ulisse, che prendeva parte allo scherzo di cattivo genere, restò ferito alla spalla sinistra.

A S. Spirito dove si riservarono il giudizio dubitano che la ferita sia penetrata in cavità. Il feritore certo Bartolomeo fu arrestato.

Morte improvvisa. — Alle 18 di ieri il carabiniere Saitto della stazione del Ppoolo, trasportò, già cadavere a S. Giacomo certo Amedeo Spiti di a. 40 ab. in V. Flaminia 87. I sanitari dichiararono che era morto di paralisi cardiaca.

Disgrazie. — In una baracca dovè è impiantato un tiro a segno in P. S. Croce in Gerusalemme, Annunziata Puleggi proprietaria del giuoco stava caricando un Flobert ad aria compressa Digraziatamente scattò la molla dell'arma ed il piumino a punta d'acciaio di cui era carico andó a colpire l'occhio sinistro la sorella della Puleggi una bella ragazza diciannovenne.

Trasportata a S. Giovanni quei sanitari dichiararono che guarirà in 20 g. ma perderà completamente la vista.

— Primo Landini di a. 24 ab. in v. Alba 23 pastaio, ieri nel pastificio di Rodolfo Ceccacci in v. Cuneo 187 si lasciò prendere una mano negli ingranaggi d'una gramola ferendosi gravemente e riportando la lacerazione di molti tendini.

A S. Antonio gli amputarono la mano dichiarandolo guaribile in 25 g.

MONTE DI PIETÀ

VENERDI' 10 Novembre 1911 — La 1. custodia vende;

Gli oggetti d'oro impegnati a tutto il giorno 23 Novembre 1910.

TEATRI di ROMA

Costanzi. — La seconda della *Favorita*, confermò pienamente il caldo, magnifico successo di martedì sera.

Il teatro, affollatissimo, scoppiò in frequenti applausi calorosi, che diventarono vere acclamazioni quando gli esecutori e i maestro apparvero ripetutamente alla ribalta alla fine d'ogni atto

Alessandro Bonci, il mago del canto, trascinò ancora il pubblico a un delirio d'entusiasmo e specialmente al quarto atto, nella romanza *Spirto gentil*, ebbe una vera ovazione; e Luisa Garibaldi si mantenne all'altezza di quella rinomanza meritatamente acquistata che la fa una delle elette della scena lirica; e Riccardo Stracciari, il signorile baritono dalla voce sempre possente e maestrevolmente educata, fu un *Re Alfonso* insuperato; dovette replicare la romanza. Nazzareno De Angelis sotto le spoglie del *Padre Superiore*, fu ancora ammiratissimo.

Apprezzati furono pure il Rossi e la Tensini Peretti.

Dell'illustre maestro Mancinelli è superfluo ritessere lodi, chè il nostro pubblico sa il suo nobilissimo temperamento d'artista, e non lascia sfuggirsi occasioni per manifestargli la sua grande ammirazione.

Stasera riposo per la prova generale del *Cavaliere della rosa* di Strauss, di cui è vivissima l'attesa.

Sabato spettacolo di gala pel genetliaco di S. M. il Re col *Mefistofele*.

Ne saranno esecutori la signora Camilla Pasini, l'artista tanto simpatica al nostro pubblico, José Palet, Nazzareno De Agnelis e Fanny Anitua.

Valle. — Vedi 2ª pagina.

Nazionale. — Festose accoglienze si ebbe ieri sera la Gramatica in *Reginetta di Saba*. Il numeroso pubblico ebbe calorosi applausi anche per l'Orlandini e per gli altri esecutori.

Stasera *Divorziamo*.

Quirino. — Applausi calorosi e meritati ebbero ieri sera, nella bella commedia di Carlo Nelli, *Storia vecchia*, il Pantalena, la Giordano, la Scelzo, il Barbieri, il Bottone e tutti gli altri interpreti.

— Stasera replica.

Apollo. — Applausi calorosi a tutto l'interessantissimo programma e specialmente alle 8 Merry-Macs, a Lucia Maiorano nelle sue suggestive danze spagnuole e specialmente a Olimpia D'Avigny.

— Sabato serata d'addio della Maiorano e prossimamente nuovi debutti.

Adriano. — La seconda di *Madama Butterfly* richiamò ieri sera un pubblico scelto e numeroso.

Fu confermato il successo della prima sera, tanto per la esecuzione, che per parte dell'orchestra, egregiamente diretta dal cav. Armani, sia da parte degli esecutori che ebbero tutti applausi continui.

— Stasera uno spettacolo straordinario: la *Principessa* del rione Colonna, signorina Fernanda Battiferri affronterà il giudizio del pubblico come attrice e come autrice.

Ella interpreterà una sua commedia in tre atti,

— Temo che non mi ami che non mi amerá mai

— Ti fabbrichi delle idee, te lo accerto!

Che bravo ragazzo quel Yann! Abbassó il capo e disse:

— Povera Genovieffa! L'amore non si comanda. Vorrei cessare di amarla, ma non vi riuscirei; e lei credo che vorrebbe cominciare ad amarmi, ma non lo puó.

E abbassó il capo ancora più fra le mani, che nascosero i suoi occhi pieni di lacrime -

Mamma Le Quellec che amava il genero quanto lo stimava, soffriva di vederlo soffrire, di non poterlo consolare come avrebbe voluto-

Internamente diceva:

— Povero uomo, come ha ragione di piangere,... e come é lungi dal supporre i motivi che ha di affliggersi!

Per fortuna ne ignorerá sempre i più gravi!

Ad alta voce scusava sua figlia, dava spiegazioni possibili sul suo carattere, e accarezzando con le mani tremanti il solido capo scosso dai singhiozzi, diceva:

— Orsù Yann, sii ragionevole. Devi capire le cose e le persone. Ti accerto che Genovieffa t'ama.

Col capo egli accennó di no.

Ma si, te lo giuro, affermò mamma. Le Quellec. Conosco mia figlia, non é espansiva, vive piegata su sé stessa sempre immersa nei pensieri d'avvenire -

Invece di rallegrarsi, come me, del tuo ritorno, si turba giá all'idea che dovrai ripartire- Non ha mai saputo cogliere una gioia - E' un povero cuore che di tutto si affligge -

Ma perché é buona, dolce, perché non vorrebbe gettare i suoi dolori e le sue tenebre sulla felicitá e sulla luce altrui appena si rallegraro intorno a sé, ella si rifugia caritatevolmente nel silenzio -

E fa il possibile per sorridere - Hai pur veduto il suo sorriso é forzato, e ti spiego perché -

Queste ed altre parole la povera donna ripeté spesso con accento convinto.

Siccome contenevano un po' di veritá, siccome ricordavano a Yann, qualche osservazione personale, siccome esprimevano con esagerazione, un fondo di tristezza e d'inquietche sine diu riscontra in ogni anima di Bretone, il bravo figliuolo finì col lasciarsi persuadere. Le sue labbra sorrisero di nuovo, la fiamma dell'amore felice fece brillare ancora i suoi sguardi -

Quando si ritrovó con la moglie adorata moltiplicó le attenzioni, le proteste e le carezze, per dissipare, secondo lui, la malinconia di Genovieffa, che in realtá non faceva che aumentare.

La giovane era commossa da tante prove d'amore, e si rimproverava di non poterle corrispondere, cercando nascondere peró il vero stato dell'anima sua.

Faceva del suo meglio per non angustiare il povero Yann tanto devoto, e verso cui si sentiva colpevole.

A poco a poco Yann si rassicuró e riprese fiducia, anche Genovieffa appariva felice -

Passarono così settimane e mesi, senza portare mutamente notevoli -

La vita del marinaio é fatta di strazi e di partenze: Yann cominciava a sentirsi felice quando dovette rimettersi in mare -

Appena fu via, appena le due donne si ritrovarono sole, Genovieffa si gettó nelle braccia della madre che, accarezzandola sentì le sue guancie molli di pianto -

— Che hai, figlia? Perché piangi?

Ritornerá questo marito che ti adora.

Ma Genovieffa alzó le spalle come chi, credendo indovinare il fondo dell'anima nostra, dice qualche enorme sciocchezza -

— Eh! che torni o che non torni ... le sfuggì detto - e si fermó scuotendo il capo -

— Povero ragazzo, meritava una moglie migliore di me.

Ma no, Genovieffa, tu lo rendevi felice questi ultimi tempi.

— Facevo il possibile, e non ho il diritto di piangerlo, per quanto, ah! lo rimpiango, sì!

— Che dici? Non é possibile, non é Genovieffa Le Quellec che pronunzia parole poco generose.

— Ah! mamma se sapeste.

— Che cosa? Che c'é?

L'amore che egli provava, l'affetto che io recitavo hanno avuto un effetto deplorevole.

— Quale?

— Non ho voluto parlarne in presenza di lui, perchè sentivo che bisognava farlo partire - avrei avuto troppe lacrime inesplicabili, per lui, mi sarebbero sfuggiti dei rimproveri.

— Mi fai paura, spiegati dunque.

Allora piangendo dirottamente Genovieffa esclamó:

— Ecco, presto saró madre una seconda volta!

Un sorriso fiorì come pallida rosa d'autunno sulle vecchie labbra:

— E perché ti affliggi tanto? Sará una gioia per il caro Yann che merita avere un poco di felicitá -

— Non capite che questo nuovo figlio, sará il nemico di suo fratello e di sua madre?

— Come?

— Yann, avendo un figlio proprio, non ne vorrá altri per casa -

La vecchia rimase pensierosa -

Il timore di Genovieffa poteva giustificarsi; in ogni caso, un ostacolo inaspettato, un impedimento imprevista si frapponeva ai loro progetti futuri.

La nuova situazione, mutava le previsioni di mamma Le Quellec, che per studiarla comodamente voleva essere lontana dai pianti e dai lamenti, e per questo, sua prima cura fu di mettere a letto Genovieffa come quando era piccina, e quindi allontanarsi per riflettere -

Poi, pensó che non le sarebbe mancato il tempo, e sentì che suo primo dovere era di consolare l'afflitta, e convincerla che nulla poteva essere modificato nel caro progetto antico.

— Più Yann sará felice, e più sará disposto a mostrarsi buono.

Genovieffa scuoteva il capo con incredulitá -

— Vediamo, vediamo, tu lo conosci bene il tuo Yann, sai che fará sempre tutto ció che potrá piacerti.

— Amerà suo figlio più di me e sará geloso di lui....

— Suo figlio, suo figlio... e se fosse una figlia?

— Ebbene, che vorrebbe dire?

— Vorrebbe dire che se fosse una figlia non potrebbe fare il marinaio. E quando Yann sarà padrone, gli ci vorranno due mozzi.

— Sì, ma ho avuto così poca fortuna, vedrete che sarà un maschio!

— In questo caso Yann avrà tre mozzi invece di due.

. . . .

L'indomani mamma Le Quellec scrisse a Yann

Caro figlio,

« In questo fogliaccio ti mando una gran gioia, « la migliore di tutte le notizie possibili.

« Genovieffa con grande ispirazione è riuscita « a tacere fino in fondo, perchè voleva che questa felicità ti pervenisse in mare, fra le fatiche « e i pericoli. Orsù, Yann non indovini? Che cosa desideri al disopra di tutto? Un figlio n'è « vero? Ebbene l'avrai. Fra qualche mese potrai tenerlo fra le braccia l'angiolino che sarà un po' Genovefla e un pò' Yann »

E la buona donna continuando così cercò di empire tutto il foglio, finendo con queste parole:

« Genovieffa mi sgriderà perchè non le ho la« sciato spazio, per dirti i suoi sentimenti »

In ufficio, scritta prima ancora che il suo fascino l'avesse elevata alla regal corte di bellezza.

Seguirà un bozzetto in un atto di G. Cadolini: *Nel regno delle conquiste*; anche di questo sarà interprete la Battiferri.

E' inutile avvertire che il Teatro è quasi tutto prenotato, ma che saranno posti in vendita oggi al *Tourist Office* del mov. Forestieri a P. Sciarra i biglietti prenotati e non ritirati.

Quattro Fontane. — Elegantissimo il pubblico che gremiva ieri sera il nuovo bel teatro, che ha voluto inaugurarsi con uno spettacolo a beneficio della Croce Rossa e delle famiglie dei morti o feriti in guerra.

La commedia allegorica di Tebaldo Ciconi fu recitata ottimamente e il Dondini la Alcotti-Sereni, l'Arista e gli altri loro degni compagni si ebbero continue e calorose ovazioni e furono ripetutamente chiamati al proscenio alla fine di ogni atto.

Applausi riscosse poi il Dondini che *lesse* con bell'impeto la *Canzone d'Oltremare* di G. D'Annunzio.

— Oggi inaugurazione degli spettacoli a sezione con l'*Avaro* di Goldoni, *La Zampa del gatto* di Giacosa *Nicarete* di Cavallotti, e *Una poltrona storica* di P. Ferrari. Domani replica.

Renzo Rossi.

Spettacoli di stasera

Valle. — *I transatlantici*, ore 21.
Nazionale. — *Divorziamo*, ore 21.
Quirino. — *Storia vecchia*, ore 21.
Apollo. — Spettacoli di Varietà, ore 21.
Adriano. — *In ufficio*, ore 21.
Quattro Fontane — *Avaro*, ore 20. *La zampa del gatto*, ore 20; *Nicarete*, ore 21 *Una poltrona storica*, ore 22.

Sala Umberto. — Teatro di attrazione, dalle 17 alle 23.

Sferisterio Romano. — (Via Aniene - fuori Porta Salaria), Giuoco del Pallone, ore 15,45.

Ultime Notizie

I Sovrani a Napoli

La visita ai feriti

(S) NAPOLI, 9. — Stamane alle ore 8, le LL. MM. il Re e la Regina, accompagnate dai loro seguiti, si sono recate in automobile all'ospedale militare per visitare i feriti ivi ricoverati.

Si trovavano a riceverli il comandante del corpo d'armata, generale Grandi, il direttore dell'ospedale Boccia, ed il capitano medico Maisto.

(S) NAPOLI, 9. — I Sovrani nella loro visita all'ospedale, si sono soffermati ad ogni letto a domandare notizie dirette ai feriti che apparivano commossi per l'onore loro fatto dalle LL. MM.

La Regina ha offerto ad alcuni ufficiali feriti i fiori che recava in mano.

La visita all'ospedale militare è durata circa un'ora.

Poscia i Sovrani, in automobile scoperto, si sono diretti all'ospedale della Marina e lungo il percorso sono stati entusiasticamente acclamati.

Dinanzi all'ospedale della Marina si era adunata un'enorme folla col favore del tempo, che tutta la notte piovoso, si è ora rimesso al bello sicchè la giornata è primaverile.

Alle 9,25 le LL. MM. col seguito giungono all'ospedale della Marina dove sono ricevuti dal Direttore colonnello Petella, dal tenente colonnello Tacchetti, e dal vicepresidente della Croce Rossa Montuoro.

La visita all'ospedale della Marina durò venti minuti ed alle 9,45 i Sovrani si recarono in via Santa Lucia al domicilio del capitano Lagrotteria, ferito a Sciara-Sciat.

Terminata la visita le LL. MM. sono partite con treno speciale per Roma alle ore 10 ossequiate alla stazione dal Duca d'Ascoli.

Per le famiglie dei morti e feriti in guerra

(S) **Palermo**, 9 — Il Consiglio di Amministrazione del Banco di Sicilia nell'odierna seduta, esultando per la proclamata sovranità dell'Italia sulla Tripolitania e sulla Cirenaica, e mandando alle armi italiane combattenti in Africa nel nome della Patria un fervido augurio di continuata vittoria, ha alla unanimità deliberato di offrire in soccorso alle famiglie bisognose dei soldati morti o feriti nella guerra o malati e dei richiamati sotto le armi 50 mila lire, autorizzando tutti gli stabilimenti del Banco ad aprire una sottoscrizione per raccogliere le offerte per conto della commissione istituita dal Governo e per la Croce Rossa italiana.

Camera dei Deputati

Interrogazioni

Sono state presentate alla Presidenza della Camera alcune interrogazioni, tra le quali le seguenti:

— L'on. *Da Como* interroga — con domanda di risposta scritta — i Ministri dell'Interno e della Giustizia per sapere se non credano contrario allo spirito delle leggi sulla condanna condizionale e sulla riabilitazione di diritto il diniego perfino della rinnovazione della licenza di caccia tanto a coloro cui venne applicato il condono (anche nei riguardi del casellario) quanto a quelli i quali, decorsi i termini legali senza aver dato luogo ad alcuna punizione, ebbero *ex lege* cancellato ogni effetto delle antiche condanne.

— L'on. *Casalegno* chiede d'interrogare il Min. dei LL. PP. con risposta per iscritto per sapere:

con quale criterio le Dir. Gen. delle Ferrovie — Ufficio X — ha bandito il concorso (n. 32 12 luglio 1910) per l'assegnamento agli idonei di una qualifica non ancora esistente nelle tabelle organiche approvate con R. D. 22 luglio 1906 n. 417;

con quale criterio di equità si assegnò a questi agenti la qualifica di scritturale escogitata un anno dopo, omettendo d'indicare loro prima che lo stipendio minimo da assegnarsi sarebbe stato di 960 lire annue, non più conciliabile con la promessa loro fatta della nomina ad aiuto-applicato con la circolare n. 42 del 2 luglio 1909 e come finora ne hanno disimpegnato le funzioni, non essendo giusto che ora debbano perdere circa una lira al giorno di retribuzione dopo aver superato l'esame ed essere stati promossi impiegati.

Ufficiali di porto di 2 cl.: Gerbi Gino destinato alla capit. di Genova.

Ufficiali di porto di 3 cl.: Mele Amedeo destinato alla capit. di Palermo: Montella Vincenzo id. di Castell. di Stabia; Landolina Gaetano nominato capo uffic. porto Bagnoli; Dattilo Luigi, id. Lampedusa.

App. di porto di 1 cl.. Leone Francesco destinato alla capit. di Salerno; Randone Giuseppe id. di Messina; Cignolini Agostino id. di Maddalena; Barbarossa Guglielmo id. di Napoli; Quartino Eugenio nominato capo uff. del porto di Porto Corsini.

Riattivazione di linee

I seguenti servizii marittimi sovvenzionati, temporaneamente sospesi, saranno ripristinati a decorrere dalle date rispettivamente indicate:

A) - La Linea VII Venezia - Alessandria - Porto Said dal viaggio in partenza da Venezia il 14 corrente.

B) - La Linea V. Genova - Alessandria, dal viaggio in partenza da Genova il 13 corrente.

I predetti servizi osserveranno l'orario indicato a pagina 7 (Quadri 9 e 13) dell'Indicatore del mese di Novembre.

Al Consiglio di Stato

Ieri ebbe luogo al Consiglio di Stato la solenne cerimonia dell'insediamento del nuovo presidente senatore Bonasi.

Intervenne il presidente del Consiglio che fu ricevuto da una commissione di consiglieri appositamente nominata.

L'on. Giolitti ha pronunciato un elevatissimo discorso elogiando l'opera del Senatore Bonasi, quale presidente di Sezione, ed ha espresso tutta la sua fiducia nel valore e nell'alto sentimento del dovere che animano l'illustre uomo.

Egli rammentò i presidenti che precedettero il Bonasi, dal Des Ambrois, che fu uno dei membri della Commissione nominata per la compilazione del nostro Statuto, al senatore Giorgi al quale manda un caldo saluto ed un ringraziamento per l'opera da lui prestata all'alto Consesso.

Ha quindi preso la parola il senatore Bonasi il quale ringrazia il Presidente del Consiglio dell'onore fattogli di volere egli stesso assistere al suo insediamento nell'alta carica; manda un saluto reverente al sen. Giorgi e termina dicendo che se il suo valore sarà impari a quello degli uomini che lo hanno preceduto, non inferiore a nessuno sarà il sentimento del dovere.

Finito il discorso del senatore Bonasi il Consiglio di stato ha iniziato i suoi lavori.

Tutti i consiglieri erano presenti alla solenne cerimonia.

Ministero Interno.

Per i Comuni.

Su conforme parere del Consiglio di Stato furono sciolti i Consigli comunali di Ferla (Siracusa) e di Torralba (Sassari) e vennero nominati rispettivamente R.R. Commissari Dott. Giovanni Missoli e Michele Cano, segretarii di Prefettura.

***

Sono stati prorogati di un mese i poteri del Regio Commissario di Mortara (Pavia).

Ministero Esteri.

Negoziato commerciale italo-giapponese

Alla Consulta si sono riunite, mercoledì, per la prima volta, le delegazioni italiana e giapponese incaricate di negoziare un nuovo trattato di commercio e di navigazione fra i due Stati.

La delegazione italiana è così composta:

cavaliere Bollati, Ministro plenipotenziario, Segretario generale del Ministero degli affari esteri, *Presidente*.

comm. E. Koch, Ministro plenipotenziario;

comm. C. Bruno, Direttore Generale al Ministero della Marina;

comm. L. Luciolli, Direttore dell'Ufficio trattati e legislazione doganale;

comm. L. Belloc, Ispettore superiore dell'industria e del commercio;

La Delegazione giapponese è composta di S. E. il barone Hayashi, Ambasciatore del Giappone a Roma, assistito dai segretari dell'Ambasciata signori Sasano Otojiro, Maruno Naotosi e Yoshida Shigeru.

Funzionano da segretari il cav. L. Scelsi. R. console e il cav. C. Pugliesi, capo divisione al Ministero delle finanze.

Dopo i preliminari d'uso le due delegazioni si sono scambiate le osservazioni e proposte, che si sono riservate di esaminare per discuterle nella prossima adunanza che avrà luogo lunedì 20 del corrente mese.

Ministero Guerra.

Si annunzia ufficialmente che la notizia pubblicata da un giornale circa la chiamata alle armi delle classi 1887 e 1886 è assolutamente priva di fondamento.

Ministero Pubblica Istruzione

Nella scuola elementare.

Con R. Decreto del 15 dicembre 1911 è conferito il diploma di benemeranza di I classe con facoltà di fregiarsi della Medaglia d'Oro per aver compiuti 40 anni di lodevole insegnamento nella pubbliche scuole elementari ai seguenti insegnanti:

Negro Renato, Veglie — Nastrolia Agostino, Starnatia — Mataro Giuseppe, Galatina — Colombo Isabella, S. Nicola — Oliva Rosa, Lessano — Barnaba Maria, Ostuni — Sottocasa Tomasina, Tricase — Rebboli Giuseppe, Ginosa — De Santis Caterina, Lizzano —.

Con R. D. di pari data fu conferito il diploma di benemeranza di III classe con facoltà di fregiarsi della Medaglia di Bronzo per l'opera zelante ed efficace spiegata a vantaggio della istruzione primaria e popolare a Bonatto Francesco di Bologna.

Ministero Marina.

L'Orfanotrofio Nazionale Vittorio Emanuele III per i figli dei pescatori in Anzio fa noto che sono disponibili cinque posti da conferirsi « ai figli dei pescatori morti in mare e in mancanza agli orfani di altri inscritti nella gente di mare periti in seguito a naufragio ».

Le capitanerie cureranno la diffusione di detta circolare.

Corpo dello Stato maggiore generale.

Ten. di vascello.: Calvino Giuseppe imbarca torp. n. 6 P. N., com.te

Sott. di vascello: Coraggio Carlo Alberto destinato a Livorno Accad. nav.

Corpo del genio navale.

Capitani: Verzegnassi Eugenio. imbarca sul *Dandolo*; Opiperi Antonio id. *Conte*; Cerino Michele, id. *V. Emanuele*; Massardo Enrico id. *Dandolo*; id. id. *C. Alberto*; Senarega Nicola, destinato ad reparto macch. Spezia; Rossi Emilio sbarca dalla *Lombardia* sostituito dal pari grado Firpo Virgilio; Rovati Pietro imbarca sulla *E. Filiberto*.

Tenente: Orlando Tommaso Eug. imbarca sul *Bausan*; Schettini Emanuele destinato alla difesa di Messina; Grutter Francesco imbarca sull'*Italia*.

Corpo sanitario.

Maggiore Pastega Antonio destinato all'Ospedale di Taranto.

Capitano Brunelli Cesare destinato all'osped. di Taranto; Duranti-Valentini Curzio id. id.; Drago Arturo. id. id.; Amoroso Arturo id. id.; Cesarano Umberto id. id.; Tiberio Vincenzo destinato asilo emigr. di Napoli; Marantonio Roberto id. all'osped. di Napoli (emigr.) Caturasi Michele id. all ospedale di Taranto, com.te distaccam. infermieri (trasferito al

Corpo delle Capitanerie di porto.

Ufficiali di porto di 1 cl.: Paroletti Camillo destinato alla capit. di Napoli; Tiscornia Domenico id. di Messina; Di Gregorio Edmondo di Genova.

INFORMAZIONI ESTERE

Discorso del Pr. Min. inglese all'insediamento del Lord Mayor

(S) **Londra**, 9. — Oggi, ha avuto luogo, con la consueta pompa, il secolare e tradizionale corteo per l'investitura del nuovo Lord Mayor.

Il corteo, lungo quasi due chilometri, era preceduto da un numeroso distaccamento della polizia metropolitana a cavallo.

Seguivano parte del terzo reggimento dei dragoni e la banda a cavallo dell'artiglieria reale, nella sua splendida uniforme, adorna di ricchi ricami d'oro.

Venivano poscia le rappresentanze di molti altri reggimenti di fanteria, di cavalleria, di volontari, la cui storia si collega con quella della citta' di Londra.

La seconda parte del corteo era formata dalle Corporazioni delle arti e mestieri della *City*, precedute dalle bandiere, dagli stendardi, dai mazzieri, che sono una caratteristica di queste antichissime istituzioni modellate su quelle che fiorivano in Italia nel Medioevo

Infine dopo le Corporazioni, veniva la parte più pittoresca del corteo, composta dai cinque gruppi storici, coi quali si sono voluti simbolizzare i vari stati della potenza militare inglese nei periodi della sua massima importanza storica.

Così il periodo della Regina Elisabetta è rappresentato da un gruppo di marinai e di ufficiali nei costumi del 1588, quando Sir Francis Drake sconfisse la « Invincibile Armata » spagnuola.

Il periodo di Cromwell era rappresentato da un altro gruppo di marinai e di ufficiali vestiti colle uniformi del 1650; fra essi si notava la figura dell'ammiraglio Blake che sconfisse e cacciò dalle coste dell'Inghilterra gli olandesi comandati da Van Trompe. Nel gruppo figurava anche il famoso generale Monk, con i soldati dei celebri reggimenti delle Coste di Ferro, e con gli alabardieri del suo tempo.

La conquista di Gibilterra e la guerra contro Luigi XIV erano raffigurate da gruppi nei quali si notavano Sir George Rooke e il duca di Marlborough circondato da ufficiali o soldati nelle uniformi del 1704.

Il periodo delle guerre con la Francia, che si svolsero nella seconda metà del secolo XVIII, era rappresentato dall'ammiraglio Boscawel circondato da marinai e da ufficiali nelle uniformi del suo tempo e da Lord Clive coi dragoni ed i granatieri che ebbero così larga parte nelle guerre continentali.

Infine nell'ultimo gruppo erano rappresentati i due più famosi eroi militari inglesi: Lord Nelson, il vincitore di Trafalgar e Lord Wellington il vincitore di Waterloo. Anche in questo gruppo figuravano in grande copia marinai, soldati ed ufficiali nelle uniformi del loro tempo. Il passaggio del corteo, e specialmente dell'ultimo gruppo che ricordava un epoca relativamente vicina, è stato salutato dalla folla enorme che si assiepava lungo le vie, con applausi continui. La folla ha fatto una dimostrazione di simpatia anche al passaggio delle vetture e delle berline dorate recanti i rappresentanti delle Corporazioni della *City* e del grande cocchio nel quale si trovavano il Lord Mayor uscente e il Lord Mayor che entra in carica.

Il percorso era lunghissimo e si estendeva dai quartieri orientali ai quartieri occidentali attraverso le più animate arterie di Londra.

Lo sfilamento è durato dalle 11 del mattino alle 4 del pomeriggio con una sosta al Palazzo di Giustizia per la colazione.

Il discorso

(S) LONDRA, 9. — Stasera ha avuto luogo al Guild Hall un banchetto in occasione della entrata in carica del nuovo Lord Mayor.

Il Primo Ministro H. H. Asquith vi ha pronunciato un discorso politico.

Dopo aver parlato delle questioni interne e della situazione in Cina, Asquith, a proposito della guerra italo-turca, dice:

Più presso a noi, la pace esistente da sì lungo tempo in Europa è stata, purtroppo, turbata dallo scoppio della guerra fra due grandi Potenze, l'Italia e la Turchia.

L'una e l'altra sono nostre amiche. Noi non abbiamo alcun interesse diretto nell'oggetto del conflitto. Abbiamo dichiarato che osserveremo una politica di stretta neutralità ed intendiamo di farlo.

Da molte parti si prova desiderio vivissimo e ben naturale di vedere le altre Potenze fare qualche sforzo per offrire la loro mediazione e porre termine al conflitto. Nessuno è più grandemente desideroso del Governo Britannico di cooperare a tale intento, ove se ne presenti l'occasione conveniente.

Il Governo Britannico sa che le altre grandi Potenze condividono questo desiderio, ed è stato ed è in costante comunicazione con esse a tale proposito.

Non dimentichiamo che una mediazione se deve avvenire, ha molto maggiori probabilità di essere feconda ed efficace se rappresenta l'azione concertata tra le Potenze e non l'atto isolato di una di esse.

Notiamo inoltre che mediazione non significa punto intervento o alcun chè di simile ad una coercizione, tutte cose che sarebbero la negazione stessa della mediazione.

Inoltre, per una mediazione, occorrono basi che possano essere accettate dai due belligeranti. E' inutile fare proposte di mediazione finchè si sa che tali proposte sono, per il momento almeno, inaccettabili dall'uno o dall'altro dei belligenrati.

Ma, ripeto, è nostro desiderio e credo anche delle altre Potenze, di adoperarsi per ristabilire la pace e far cessare gli orrori e le desolazioni della guerra. E' un desiderio profondo ed incessante e la menoma occasione favorevole sarà colta premurosamente.

Asquith passa poi a trattare della questione marocchina.

Asquith dice:

E' una soddisfazione per noi distogliere gli sguardi dal triste spettacolo della guerra per salutare la felice conclusione così onorevole per l'intelligenza e l'abilità politiche di due grandi paesi, voglio dire la felice conclusione dei negoziati franco-tedeschi relativi al Marocco. La soluzione delle questioni pendenti fra i due paesi è un sollievo per l'Europa, perchè fa scomparire forse il più grande ostacolo alla facilità del funzionamento della diplomazia europea.

La contentezza che tale risultato ci cagiona non è meno sincera per il fatto che in alcuni ambienti irresponsabili siamo stati sospettati di provare qualche freddezza riguardo a tali negoziati e persino di essere propensi ad ostacolare il loro successo. Nulla potrebbe essere più lontano dalla verità. Nulla vi è di segreto negli intenti o nella condotta della politica britannica.

Dovunque sono in giuoco interessi britannici è nostro compito di tutelarli. Dovunque i trattati ci portano obblighi è nostro dovere di adempierli.

Dovunque abbiamo stabilito amicizie ed accordi, cerchiamo di mantenerli lealmente nella loro integrità.

Ma, come ho già detto in questo stesso luogo, le nostre amicizie non sono macchiate nè di esclusivismo, nè di gelosia. Non abbiamo alcun motivo di conflitto con una nazione qualsiasi. Col passato di un Impero come il nostro, non siamo affatto desiderosi di limitare od intralciare le aspirazioni naturali e legittime degli altri.

Pertanto, è con sincerità, e senza alcuna restrizione mentale, che ci compiacciamo di ogni soluzione che fa scomparire, in condizioni onorevoli e durature, le divergenze esistenti, che dissipa le nebbie di malintesi di cui era carica l'atmosfera internazionale, e che allarga le basi sulle quali riposa la pace dell'Europa e del mondo.

***

— (S) **Londra**, 9. Nel banchetto del Guild Hall, l'allusione di Asquith alla mediazione nel conflitto italo-turco è stata accolta con vivi applausi.

Winston Churchhil, nello stesso banchetto, ha pronunziato un lungo ed importante discorso, riguardo alla marina, nel quale ha accennato alla Germania ed ha annunziato riduzioni nel bilancio navale, riduzioni che non comprometteranno affatto la difesa nazionale.

Ha detto che l'Inghilterra tiene conto dello sviluppo improvviso e rapido della marina da guerra tedesca, il quale è il fattore principale considerato nel bilancio navale britannico. La Gran Bretagna intende conservare il dominio dei mari, perchè da tale dominio dipendono non solo la prosperotà commerciale, ma persino la libertà e la vita dei cittadini britannici. Per quanto gravi siano gli oneri imposti alle nazioni dalla concorrenza nelle marine daguerra, la Gran Bretagna è in migliori condizioni degli altri per sopportare il crescente fardello, ed essa sarà l'ultima a mancare a questo dvoere.

— (S) **Londra**, 9. Nella prima parte del suo discorso Asquith, a proposito delle questioni interne, ha fatto l'elogio di Balfour, deplorandone il ritiro dalla direzione dell'Opposizione, ha espresso il suo rammarico per i conflitti industriali ed ha difeso l'attitudine del Governo durante gli scioperi ferroviari.

Quanto alla rivoluzione in Cina, Asquith ha detto che essa non ha punto carattere xenofobo e che l'Inghilterra non ha affatto intenzione di intervenire.

La situazione a Tunisi.

(S) **Tunisi**, 8, ore 23. — La tranquillità è completa in tutti i quartieri. Il solo settore della stazione è abbastanza animato. I viaggiatori vengono perquisiti al loro arrivo; moltissimi sono stati disarmati.

Nel quartiere di Bab Djedid reparti di truppe sorvegliano i caffè arabi; nel quartiere di Bab Souika un distaccamento di artiglieri ha pure stabilito un posto di sorveglianza.

Le vie sono deserte, percorse soltanto da pattuglie di polizia e di truppe. Le botteghe e i caffè mauri sono chiusi.

Nell'interno della Reggenza la calma è completa.

(S) **Tunisi**, 9. — Stamane, alle ore 10, hanno avuto luogo i funerali del brigadiere di polizia Franchi e del fattore Brayard, rimasti vittime dei tumulti del l'altro giorno.

(S) **Tunisi** 9 — La notte è passata assolutamente calma. Stamane il Governo tunisino ha fatto affiggere un decreto col quale proibisce gli assembramenti ed ordina l'arresto di chiunque fosse trovato nelle vie dopo le 9 di sera.

Un altro decreto sospende l'autorizzazione di vendere armi e munizioni.

Stamane fra le sei e le sette quattro marinai della divisione navale della Tunisia, provenienti in vettura da Biserta, sono stati assaliti a Baboadonne da indigeni del sobborgo del Bardo, armati di fucili. Un marinaio è rimasto ucciso e gli altri tre feriti.

(S) **Tunisi**, 9. Stamane alle ore 10 hanno avuto luogo i funerali di due vittime dei disordini del 7 e cioè del brigadiere di polizia Franchi ucciso dinanzi al Cimitero di Djellaz, mentre proteggeva il Presidente del Municipio e del postino Brayard, ucciso mentre si recava al lavoro.

Des Portes, rappresentante la Residenza, il generale Pistor, i capi servizio, una folla composta dei membri della colonia francese e numerosi italiani si trovavano riuniti dinanzi all'ospedale francese.

Le due salme, collocate nelle bare, erano coperte di ferite. Il brigadiere di polizia Franchi ha il cranio fracassato ed il petto sfondato. Le faccie delle due vittime sono quasi completamente tumefatte.

L'arcivescovo di Cartagine e di Algeri monsignor Combes ha dato l'assoluzione alle salme.

Si è formato un lungo corteo che seguendo i bastioni ha fatto il giro di una parte della città. Des Portes e Del Molino, dell'Amministrazione delle Poste, hanno porto l'estremo saluto alla vittime a nome del Governo e dell'Amministrazione delle Poste. Cirier a nome della Colonia francese ha reclamato che vengano prese misure energiche perchè gli autori dell'assassinio delle due vittime uccise nell'esercizio delle loro funzioni vengano severamente puniti.

Nella mattinata sono continuati gli arresti degli indigeni armati.

Stasera comincieranno gli arresti in massa dei gruppi di indigeni che stazionano nelle vie e nelle piazze.

(S) **Parigi**, 9. Il *Temps* scrive: D'accordo col Comandante della Divisione d'occupazione della Tunisia, il Residente generale di Tunisia Alapetite, che si trova di passaggio a Parigi, ha chiesto al Ministro della Guerra l'invio di rinforzi europei nella regione. Sulla Divisione di occupazione in Tunisia furono prelevate più volte truppe per la spedizione marocchina, sicchè l'effettivo delle truppe francesi attualmente riunite in Tunisi non supera i 1200 uomini. Alapetite parte stasera per raggiungere il suo posto.

(S) **Tunisi**, 9. Si smentisce la voce corsa dell'uccisione di un marinaio francese.

Tre marinai norvegesi della nave *Avona* di Bergenche che si recavano in vettura al porto della Goletta vennero assaliti da un gruppo probabilmente di indigeni che spararono colpi d'arma da fuoco. Un marinaio riportò delle gravissime ferite alla testa. Anche il cocchiere rimase gravemente ferito. Gli altri marinai rimasero leggermente feriti.

L'autorità giudiziaria procede ad un'inchiesta.

La rivoluzione in Cina

(S) **Shanghai**, 9. — Una parte delle truppe imperiali di Nan-King è passata ai ribelli. Le altre resistono ancora.

(S) **Pechino**, 9. — Il governo annunzia che l'Imperatrice madre ha dato tre milioni di *taels* d'oro al Ministro delle finanze per coprire le spese straordinarie. La terza divisione lascia Fen-Tai per Pao-Ting.

Si assicura che i soldati di questa divisione si rifiutino di combattere i ribelli.

Si inviano per ferrovia distaccamenti della terza divisione con grande quantità di munizioni per proteggere le tombe dei Ming che si sarebbero cominciate a profanare.

(S) **Londra**, 9. — Il *Daily Telegraph* ha da Pechino: La notizia della caduta di Nan-King è confermata. Il Governatore ha diretto alla Corte imperiale un dispaccio il quale dice che stava per capitolare se non riceveva rinforzi. La Corte rispose: « Capitolate ». I ribelli sono attualmente in possesso di tutto il corso del fiume da Shangai fino a Y-Chang. Si attende una battaglia nelle vicinanze di Cheng-Ting-Fou. I mancesi sono assai inferiori in numero e saranno certamente sconfitti. L'inquietudine è sempre più viva a Pechino.

(S) **Hong-Kong** 9 — Canton ha proclamato la sua indipendenza. Colpi di cannone a salve sono stati sparati a mezzogiorno mentre si abbassava la bandiera col Drago.

Francia e Spagna nel Marocco

(S) **Parigi**, 9. — Il *Petit Parisien* constata che la Spagna ha bene operato durante questi quattro mesi nel territorio che le è stato devoluto dal trattato segreto; ma, dice il giornale, essa pretende che il Marocco sia in uno stato di anarchia, mentre la Francia lo contesta. Su ciò si discuterà nella prossima settimana quando l'ambasciatore Geoffroy partirà per Madrid con le istruzioni del ministro Des Selves.

Aggiunge il *Petit Parisien*, che Geoffroy dovrà anzitutto sostenere la tesi che, avendo la Francia dato un compenso alla Germania perchè fosse tolta ogni ipoteca sul Marocco, la Spagna, che trarrà essa pure vantaggi da questa nuova sistemazione, deve ugualmente un compenso.

RUSSIA

(S) **Pietroburgo**, 9. — La Duma ha approvato su proposta del partito operaio l'articolo 12 del progetto di legge relativo alle assicurazioni operaie. L'articolo impone ai proprietari di fabbriche di procurare l'assistenza medica ai loro operai.

La Duma ha poi discusso una interpellanza al Ministro della pubblica istruzione presentata dai cadetti e relativa all'espulsione dalle università di gran numero di studenti e ai traslochi illegali ai quali sono stati sottoposti i professori delle Università.

L'interpellanza è stata rinviata alla commissione.

PORTOGALLO

(S) **Lisbona**, 9. — Si considera certa la seguente combinazione ministeriale deliberata fra i partigiani di Alfonso Costa e i membri del blocco;

Presidenza ed esteri: Augusto Vasconcellos; Interni: Aresta Branco; Finanze: Sidonio Pais; Guerra: Colonnello Silveira; Marina; Joac Meneses; Lavori Pubblici; Esteva Vasconcellos; Giustizia: Antonio Macieira.

Il portafoglio delle Colonie non è ancora assegnato.

Borse e Mercati

ROMA, 9 novembre 1911

L'odierno mercato è stato sovrattutto poco attivo in confronto dei giorni precedenti ed alquanto incerto.

Rendita ita. 3 3/4 % ant. 101.32-35-37.

Rendita id. fine mese: 101,52-42 1/2.

Banca d'Italia da 1428 a 1427 a 1424 — Banca Commerciale 820 - 19 - 18 — Credito Italiano 561 — Società Bancaria: 100 — Istituto It. Credito fondiario 594 — Acqua Marcia 1930 — Gas 1115 a 1118 — Condotte 332 — Omnibus 295 — Immobiliari 287 — Beni stabili 311.50 — Imp. fondiarie 113.50 a 114 — Rendite fondiarie 99 — Ansaldo 247 a 246 — Ferriere 139 — Metallurgica 105 — Montecatini 96 — Piombino 135 — Carburo 535 — Kerka 279 — Concimi 122 — Zuccheri 80 — Elettrochimica 78 — Molini Pantanella 104 — Risanamento 73.

CAMBI: Parigi 100.95 — Londra 25.41 — Berlino 124.11.

Cambio dazio doganale 10 novembre 100.96.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 6 all'11 Novembre, per i daziati non superiori a L. 100, pagabili in biglietti è fissato in L. 101.00.

BORSE ITALIANE — 9 novembre 1911

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rend. 3,75 G.	101 22	101 22	101 32 1/2	101 45
Id. fine mese	101 42	101 42	101 45	— —
Id. 3 1/2 %	101 42	101 20	101 27 1/2	101 50
A. B. d'Italia	1423 —	1424 —	1427 —	1426 50
» Commerc.	817 50	816 —	— —	— —
» Cred. Ital.	561 —	561 —	— —	— —
» B. Roma	109 —	109 —	— —	109 25
Mediterranee	410 50	411 —	— —	412 —
Meridionali	603 —	604 —	— —	605 50
Acc. Terni	1336 —	1335 —	— —	— —
Venete	— —	— —	— —	— —
Navig. Gen.	370 —	372 —	— —	— —
Raffinerie	347 50	348 50	— —	— —
Arm. Ansaldo	246 50	— —	— —	— —
Obbligaz.				
Ferrov. 3 %	— —	342 —	— —	— —
» Merid.	— —	350 25	— —	— —
B.d'Italia 3.75	— —	498 —	— —	— —
Fond. It. 4 %	— —	503 —	— —	— —
» » 4 1/2	— —	513 —	— —	— —
S. Paolo Tor	— —	— —	501 —	— —
Cambi				
su Berlino	124 10	124 15	124 15	124 05
» Francia	100 95	100 92 5	100 95	100 95
» su Londra	25 40	25 41 5	25 41	25 41
» Svizzera	100 66	100 67 5	100 70	— —

Consolidati; Media ufficiale del Regno. — 8 novem.

	con cedola	senza cedola	netto interesse
% % netto	101,41 33	99,53 83	100,07 45
1/2 % netto	101,35 55	99,60 55	100,10 97
1/2 % lordo	69,54 17	68,34 17	69,28 59

BORSE ESTERE

Parigi 9 novembre	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3 0/0 amm.	— —	— —	— —
» 3 0/0 perp.	95 65 95 67	95 67	95 70
ITALIANA 3 0/0	100 50	100 50	100 45
turca	89 45	89 30	89 40
spagnuola	93 95	94 10	94 —
russa nuova	102 60	102 50	102 50
portoghese	— —	66 35	— —
ungherese	— —	96 30	96 30
Egiziano 6 0/0	— —	100 90	100 90
Banca di Parigi	1775 —	1778 —	1774 —
Banca Ottomana	— —	686 —	681 —
Credito Fondiario	— —	850 —	858 —
Azioni Suez	— —	5610 —	5610 —
Lotti Turchi	— —	203 —	200 50
Ferrovie ital. Mer.	— —	599 —	597 —
CAMBI sull'Italia	— —	98 1/4	98 1/4
su Londra	— —	25 18	25 17
su Madrid	8 80	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

Vienna 9 novembre	8	9
Cred. aust.	649 25	653 —
Rend. oro	115 58	115 90
» carta	91 93	91 90
Ungh. 4 %	90 70	90 75
Id. 3 1/2	78 95	79 —
Union. Bk	625 —	625 75
C.Londra	24 12 2	24 11 5
Lire Ital.	94 95	94 90

Londra 9 novembre	9 apertura	9 chiusura
Consol.	79 1/16	78 7/8
Italiana	99 1/2	99 1/2
Turca	88 1/4	88 1/2
Russo 3'	— —	78 —
Spagna	92 1/2	92 1/2
Giappon.	90 1/2	90 1/2
Egiziano	100 1/4	100 1/4
Argento	23 1/16	26 —

Berlino 9 novembre	8	9
Rend. 3 %	— —	— —
Ital. cont.	— —	— —
» f. mese	— —	— —
Obbl. ferr.	— —	— —
» ital. 3 %	— —	— —
» Merid.	— —	— —
» Roma	— —	— —
B.Comm. It.	— —	— —
Az. Merid.	112 50	118 37
» Mediter.	— —	80 —
Rublo	216 65	216 75
Camb. ital.	— —	80 40

Sconto ufficiale

SAGGIO	
Italia	5 1/2 %
Francia	3 1/2 %
Inghilterra	3 per %
Germania	5 per %
Austria	5 per %
Belgio	5 per %
Spagna	4 1/2 %
Svizzera	4 per %

ULTIMI CORSI DI GENOVA.

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

Genova, 9 ore 16.—

Rendi 3 3/4	101.42	Raffinerie	347.25	Elba	222.—
Id. 3 1/2 %	101.4	Ind. Zucc.	261.—	Savona	250.50
B. Italia	1424.—	Eridania	676.—	Carburo	—.—
Commerc.	817.—	Zucc. N.	125.—	M. A. I.	200.—
Cred. It.	561.—	Id. Rom.	80.—	Semol.	203.50
Bancaria	99.75	Lebaudy	—.—	Kerka	—.—
B. Roma	109.—	Terni	1335.—	Imprese	113.50
Merid.	603.50	Metall.	106.—	Ansaldo	246.50
Medit.	410.50	Ferriere	137.50	F. Voltri	226.—
Navig.	370.50	Officine.	482.—	Italia	72.50
Valmeso	—.—	Tramway	—.—	Antimonio	—.—

LUIGI PLATTI gerente responsabile

Orario delle Ferrovie

PARTENZE da Roma per le linee di

Napoli	0,25	5,55	7,30	7,35	10,45	18,35	
				16,25	18,—	19,35	22,30
Pisa-Torino	8,30	8,45	14,45	18,5	21,—	23,50	
Pisa-Milano	8,35	8,45	14,45	18,5	21,—	23,50	
Foligno-Ancona	5,50	8,25a	12,5	15,30	22,—		
Firenze-Milano	9,—	9,10	14,40	16,15	21,5	23,45	
Grosseto	6,35	6,45	14,45	16,35	18,5	21,—	23,50
Tivoli-Avezzano		7,45	15,—	17,35	19,30		
Tivoli				9,45			
Civitavecchia	6,5	16,35	18,50				
Frascati	7.	9,15	12,10	16,15		18,55	20.15 21.50*
Velletri-Terracina	6.50	12,35	17,30				
Velletri	6.50	12,35	17,30	21,10	23, f.		
Fiumicino	5,11a	8,45	16,55	18,50			
Mandela-Subiaco	7,45	13,—	17,35				

a) Feriale.
* Da Trastevere.

ARRIVI dalle linee di

Napoli	6,45	7,40	10,—		12	14,25	16,25
				17,40	20,15	22,15	23,25
Torino-Pisa	7.—	8,35	9,30	16,5	19,15	21,50	23,50
Milano-Pisa	7.—	8,35	9,30	16,5	19,15	21,50	23,50
Ancona-Foligno	0,12	7,35	7,45	18,10	14,35	20,10	23,35
Milano-Firenze	0.12	6,60	9,—	18,10	17,20	18,50	22,45
Grosseto	7.—	8,35	9,30	16.5	19,15	21,50	23,5
Avezzano-Tivoli	9.5		9,35	15.30	20,30		24.—
Tivoli	8,5	9,5	17 25		20,30		24.—
Civitavecchia	7,55	13,5	18,35				
Frascati	7,30	8,55	10,55	14,55	18,40	21.—	
Terracina Velletri		9,25		15.15		20,45	
Velletri	8.20	9,25		15,15		20,45	
Fiumicino	7,55	16,5	21,50	21 3a			
Subiaco-Mandela	9,5		9,30	15,50	20,30		

* Il treno delle 0,12 Ancona-Foligno e Milano-Firenze è feriale.
a) A Trastevere.

Ferrovie secondarie romane.

MARINO-ALBANO — Partenze da Roma
6.25 - 8.30 - 9.50 - 12 - 14,10 f. - 17 - 19,15

ALBANO-MARINO — Partenze per Roma
6,54 - 8,15 - 10.45 - 13,54 - 17,27 - 19,44 - 21,49 f.

ANZIO-NETTUNO — Partenze da Roma
6,30 - 10.15 - 12,25 - 17,30

NETTUNO-ANZIO — Partenze per Roma
6,30 - 12,17 - 18,8

RONCIGLIONE-VITERBO - Partenze da Roma (Trast.)
6,35 - 9,30 - 15,10 - 18,25

VITERBO-RONCIGLIONE - Arrivi a Roma (Trast.)
8,34 - 13,29,29 - 19,6 - 21,50

Tramwai Roma-Tivoli

Roma	p.	5,35	6,30	8,7	9,30	11,30	15,40		19,—
Bagni	a.	6,29	7,10	8,50	10.17	12,20	16,32	17,29	19.55
VillaAdr.	a.	6,30	7,20	9,8	10,26	12,58	16,43	17,35	20,49
Tivoli	a.	6,36	7,45	9,24	10,46	13,15	17,10	18,20	20,2
Tivoli	p.	5,45	7,16	8,25	9,25	11,17	15,45	17,32	18,21
VillaAdr.	a.	6,10	7,21	8,30	9,58	11,30	16,15	17,46	18,37
Bagni	a.	6,28	8,13	8,58	10,15	11,40		18,50	18,50
Roma	a.	7,35	8,50	9,45	11.—	12,35		18	20,19

FESTIVO: part. da Tivoli alle 20,50, arr. a Roma alle 22,10.

Tramvie dei Castelli Romani.

FRASCATI — Partenze da Roma
Ogni ora dalle 6 alle 20

GENZANO — Partenze da Roma
Ogni ora dalle 6.30 alle 20.30 quest'ultima limitata a Marino.

Partenze da FRASCATI per GENZANO
Ogni ora dalle 6,55 alle 20,55

FRASCATI — Partenze per Roma
Ogni ora delle 6.27 alle 20.27

GENZANO — Partenze per Roma
Ogni ora delle 6.10 alle 20.20

Partenze da GENZANO per FRASCATI
Ogni ora dalle 6.40 alle 20,40

Tramway Roma-Civitacastellana

Roma	p.	6,10	9,20	13.15	16,30
Prima Porta	a.	7,2	10.12	13,59	17,12
Scrofano	a.	7,17	10,27	14,14	17,27
Castelnuovo	a.	7,43	10,53	14,40	17,53
Morlupo	a.	7,52	10,59	14 52	18.4
Rignano	a.	8,16	11,23	15,16	18,20
S. Oreste	a.	8,24	11,31	15,24	18,38
Civ. Castellana	a.	8,56	12 3	15 51	19,12
Civ. Castellana	p.	6,31	13,35	16,45	17,47
S. Oreste		7,6	14,7	17,17	18,19
Rignano	a.	7,14	14,15	17,25	18,29
Morlupo	a.	7,38	14,39	17,49	18,53
Castelnuovo	a.	7,44	14,45	17,55	18,59
Scrofano	a.	8,12	15,13	18,25	19,28
Prima Porta	a.	8,27	15,28	18,40	19,43
Roma	a.	9,10	16,10	19,25	20,25

Guida del Forestiere

VENERDI' — INGRESSO LIBERO.

VATICANO — *Biblioteca*, dalle 9 alle 13.
Archivio Segreto si visita con permesso speciale, dalle 9 alle 12
MUSEO — *Artistico Industriale*, v. S. Giseppe a Capo le Case dalle 10 alle 14.
Id. *Scultura Antica*, corso Vittorio Emanuele 310, dalle 10 alle 5.
GALLERIE — *Doria*, p. Collegio Romano 1, dalle 10 alle 14.
CATACOMBE — di *S. Agnese*, v. Nomentana (il permesso dal rettore della chiesa omonima), alle 9 al tramonto.
Id. *S. Sebastiano*, v. Appia Antica, dalle 9 al tramonto.
TERME DI TITO — via Labicana 198, dalle 9 al tramonto.
TOMBA DI CECILIA METELLA, v. Appia Antica, dalle 9, al tramonto.
VILLA UMBERTO I, fuori Porta del Popolo dalle 7 al tramonto
Id. *Pamphili*, fuori Porta S Pancrazio, dalle 14 al tramonto.

INGRESSO LIRE UNA

VATICANO, Accesso v. della Fondamenta, viale del Giardino, dalle 9 alle 15.
Id *Museo Sculture antiche.*
Id. *Gallerie dei Candelabri, degli Arazzi, delle Carte Geografiche, delle Maschere, Cappella Sistina, Stanze e Loggie di Raffaello, Cappella del Beato Angelico.*
Id. *Sotterranei della Chiesa di S. Pietro*, dalle 8 alle 11.
MUSEI — *Lateranense sacro eprofano*, p. S. Giovanni in Laterano, dalle 10 alle 15.
Id. *Borghese*, villa Umberto I, dalle 10 alle 15.
Id. *Nazionale*, p. delle Terme, 15, dalle 10 alle 16.
Id. *Etrusco*, palazzo di Papa Giulio, (fuori porta del popolo v. Arco Scuro), dalle 10 alle 16.
Id. *Kircheriano*, v. del Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.
Id. *Preistorico ed Etnografico*, v. del Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16
Id *Capitolino di sculture di bronzi, Etrusco, Numismatico e Protomoteca*, p. del Campidoglio, dalle 10 alle 15.
GALLERIE — *San Luca*, v. Bonella 44, dalle 9 alle 15.
Id. *d'Arte Antica e Stampe*, v. della Lungara 10, dalle 9 alle 15.
Id. d'*Arte Moderna*, Palazzo dell'Esposizione v. Nazionale, dalle 9 alle 14.
Id. *Barberini*, v. Quattro Fontane 13, dalle 10 alle 17.
Id. *Borghese*, villa Umberto I dalle 10 alle 16.
Id. *Capitolino di pittura*, p. del Campidoglio dalle 10 alle 15.
TABULARIO E TORRE CAPITOLINA, v. del Campidoglio dalle 10 alle 15.
FORO ROMANO, dalle 9 al tramonto.
PALAZZO DEI CESARI v. s. Teodoro 16 dalle 9 al tramonto
MAUSOLEO D'ADRIANO — Castel Sant'Angelo, dalle 10 alle 16.
TERME DI CARACALLA porta S. Sebastiano, dalle 9 al tramonto.
CATACOMBE DI S. CALISTO v. Appia Antica 33, dalle 9 al tramonto.
Id *S. Domitilla e S. Petronilla*, v. Sette Chiese, 22, dalle 9 al tramonto.
PALAZZO DELLA FARNESINA, v. della Lungara 229, dalle 10 alle 15.30.

INGRESSO 50 CENTESIMI

VATICANO — *Cupola di S. Pietro*, dalle 8 alle 14.
Id. *Studio e Munizioni del mosaico*, ingresso dal portone di Bronzo, dalle 9 alle 14.
ANTIQUARIUM — v. s. Gregorio 1, dalle 9 alle 17.
COLOSSEO — *Gallerie superiori*, dalle 9 al tramonto.
COLOMBARIO DI POMPONIO HYLAS v. Porta S. Sebastiano 12, dalle 9 alle 17.
IPOGEO DEGLI SCIPIONI v. porta S. Sebastiano dalle 9 alle 17.
CATACOMBE EBRAICHE, via Appia Antica 37, dalle 8 al tramonto

INGRESSO 25 CENTESIMI

MUSEO TASSIANO, Salita di Sant'Onofrio, dalle 9 alle 15.

Comunicazioni rapide franco-italiane
PER IL MONCENISIO

Il servizio rapido Roma-Parigi comprende tre partenze quotidiane da Parigi: *a*) alle ore 22.30 con arrivo a Roma il mattino del posdomani alle 7 — *b*) alle 22.35 con arrivo a Roma il mattino del posdomani alle 0.35 — *c*) alle 14.10 con arrivo a Roma la sera dell'indomani alle 19.20

Questi treni quotidiani sono composti di wagons-lits, restaurant e 1a e 2a classe.

Ad essi corrispondono le tre partenze di treni rapidi da Roma: *a*) alle 8 con arrivo a Parigi l'indomani alle 14.25 — *b*) alle 15.30 con arrivo a Parigi l'indomani a sera alle 22.55 — *c*) alle 20.40 con arrivo a Parigi il posdomani mattina alle 6,02. Il treno *b* in partenza da Roma ha anche la 3a, Il treno *c* ha la terza da Torino a Parigi.

Per gli Avvisi economici
Rivolgersi all'Amministrazione

AVVISI ECONOMICI

Le pubblicazioni sono consecutive e non si fanno alternate.

Ia CATEGORIA
25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

IMPIEGATO COMUNALE cerca posto in qualità di amministratore od esattore di stabili e di serie aziende. Ottime referenze. Rivolgersi per schiarimenti C. T. presso l'Amministrazione del «Popolo Romano».

MARINO Per ritiro del proprietario Martinelli Pietro vendesi preferibilmente o affittasi l'«Albergo d'Italia» sulla via provinciale da Marino ad Albano; 30 ambienti, in due piani, terrazzo superiore, pianterreno di quattro ambienti per sale da pranzo e cucina, grotta, giardino, acqua, luce elettrica, divisibile in appartamenti [illegible] in Marino. 65

VADEMECUM del fabbricatore del vino, manuale pratico per chi fa il vino, rivolgersi all'autore M. Giacomo Spinola Roma, Campitelli 2 Lire una. 1207

D' AFFITTARSI

GRANDE NEGOZIO con vasti locali annessi, ingresso Piazza del Lavatore e via Maroniti affittasi subito volendo anche con annesso giardino. Rivolgersi Arcione 98 dove affittansi anche piccolo appartamento e studi di pittura 1204

IIa CATEGORIA
25 parole, Cent 75 - In più di 25, Cent. 5 cad.

BAGNI E VILLEGGIATURE
25 parole L. 1 - In più di 25 Cent. 5 ciascuna

IIIa CATEGORIA
25 parole Cent. 50 - In più di 25, Cent. 5 cad.

PER CUSTODIA Uomo, volendo anche famiglia con ottime referenze, s'incaricherebbe di custodire villino, casa o appartamento, durante l'assenza estiva del proprietario. Rivolgersi alla nostra amministrazione. 1180

CAMERA GRANDE con due finestre, luce elettrica e posizione levante, affittasi in via dell'Archetto 27. Preferiscesi persona stabile. 1180

VEDOVA toscana, madre di famiglia, dà lezioni di piano, conversazioni d'Italiano, e accompagna signore o signorine. D. A. 30. Fermo posta.

EX SOTTUFFICIALE di anni 25, attualmente addetto ad un'azienda daziaria o di esattoria nelle provincie, fornito dei migliori documenti e che può dare in Roma le migliori garanzie sotto ogni riguardo desidera un posto, anche di fiducia nella capitale ad onestissime condizioni. Rivolgersi S. S. fermo in posta. 947

DISTINTA SIGNORINA che conosce l'inglese e benissimo il francese, dà lezioni di canto, e lezioni di lingua italiana e francese, in casa propria e a domicilio. Rivolgersi in via Aurora 43, Scala B interno 12. 723

PER ALLIEVE DI CANTO La signora Mariani-De Angelis, distinta artista ben nota, avendo deciso di dedicarsi all'insegnamento del canto, accetta di dare lezioni in famiglia, oppure a domicilio proprio. Via Cavour N. 6. Rivolgersi ivi. 55

OCCORRE UN ABILE OPERAIO che conosca a perfezione tutta la lavorazione in opere di cartonaggi e particolarmente delle scatole a fantasia, per profumerie e confetterie di una fabbrica italiana di S. Paulo (Brasile). Deve essere giovane e celibe. Scrivere per intendersi ai signori Marcelli e C. Caixa postal 361 - S. Paulo - Brasile.

DI CANTO PIANOFORTE MANDOLINO dà lezioni al laboratorio dei ciechi Via Aracoeli 60, Bianca Colombi, allieva della celebre artista A. Tiberini. Per il canto L. 1 a lezione; per il mandolino L. 5 mensili, per il pianoforte L. 8 mensili (a due lezioni per settimana.) 1167

IMPIEGATO SERIO cinquantenne, ottimi requisiti, buon contabile, amministratore e esattore, potendo disporre di varie ore libere serali, (dalle 6 in poi) cerca modesta occupazione. Per schiarimenti ed offerte rivolgersi all'Amministrazione del *Popolo Romano.* 88

ESAZIONI Amministratore primaria azienda, informazioni superiori, energico, occuperebbesi per esazioni per conto Ditte Commerciali, o per privati, anche di conti arretrati: disposto dare cauzione, od anticipare importo conti da esigere. Scrivere G. C. 333. Roma.

CONCORSO SEGRETARIO MINISTERO AGRICOLTURA Preparazione giuridica, svolgimento temi. Studio legale. Via Carlo Alberto, 36.

RUBATTO RAG. SCIPIONE Rappresentanze e deposito delle primarie fabbriche estere e Nazionali di Pianoforti e Grammofoni, Vendita a rate - Roma, Corso Umberto I., N. 315 (Piazza Sciarra) Tel Soc. Romana 259. 1173

JEUNE distingué cherche demoiselle étrangère pour change de conversation française-italienne. Ecrire - Exhibitore tessera Esposizione N. 555 Poste restante Roma. 1206

D' AFFITTARSI

AFFITTASI presso buona famiglia Via dei Greci 36 piano 2o scala di Fronte, camera decentemente mobiliata. Prezzo modicissimo. 1196

AFFITTASI presso distinta famiglia una camera con due letti Splendita posizione. Quartiere Ludovisi, via Aurora N. 43 Scala B, interno 12.

AFFITTASI presso buona famiglia, camera mobiliata Via Boezio N. 90 int. 13 (Prati di castello.

CORRISPONDENZE
25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

IL POPOLO ROMANO
Avvisi Economici
Le pubblicazioni di questi avvisi non si fanno a giorni alternati: sono consecutive

TARIFFA

Corrispondenze
25 parole, L. 1 — ogni parola in più, cent. 5.

25 parole L. 1.	**I. CATEGORIA**	*In più di 25 cent. 5 cad.*

Questa categoria comprende gli avvisi per vendite di stabili, terreni, oggetti di valore, ricerche ed offerte di capitali, avvisi del lotto, cessioni di negozi, Banchi prestiti, diffide, affitti di appartamenti e locali vuoti o mobiliati, vendite di cavalli ed altro di qualche entità.

25 parole cent. 75	**II. CATEGORIA**	*In più di 25 cent. 5 cad.*

Questa categoria comprende tutti gli avvisi di vendite di commestibili, vino, carbone, terraglie, specialità, accreditamento di negozio, come modiste, sarti, calzature, ecc.

25 parole cent. 50	**III. CATEGORIA**	*In più di 25 cent. cad.*

Appartengono a questa categoria gli avvisi di camere e appartamenti mobiliati di non più di 3 ambienti ricerche ed offerte di personale di qualunque classe come: traduttori, contabili, maestri, persone di servizio, vendite per occasione d'oggetti in uso, avvisi di smarrimenti, od altri annunzi di poca entità.

Per gli avvisi da ripetersi dieci volte, sconto del 20 per cento.
L'AMMINISTRAZIONE

Stabilimento tipografico del «Popolo Romano»
Carta delle Cartiere Meridionali